IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 74 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 15 Marzo 1908

La Settimana all'estero.

Anche in questa settimana le questioni balcaniche hanno appassionato l'opinione pubblica dei vari paesi.

Non ci occupiamo in questa rassegna degli avvenimenti italiani e perciò ci limitiamo alla constatazione, che il magistrale discorso fatto mercoledì alla Camera dall'on. Tittoni sulla politica balcanica, ha riscosso il plauso unanime della stampa estera, concorde col nostro Ministro nel desiderare che si riesca a fare entrare le future concessioni e richieste di concessioni ferroviarie nell'azione del concerto europeo per evitare che una gara di concorrenza e quindi di discordie possa spingere alla resistenza la Porta e danneggiare lo sviluppo della riforma per la Macedonia.

Il Governo inglese ha comunicata alle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino la sua nuova proposta che cioè la nomina del nuovo Governatore generale, turco, abbia la durata di sette anni. Finora non si possono conoscere le risposte ed è probabile che non si conoscano neppure in seguito, tranne il risultato: ma già si accenna ad un emendamento russo per rendere accettabile al Sultano la proposta, che così come viene da Londra, non si presenta facilmente digeribile sul Bosforo.

La Turchia intanto, per evitare l'accusa di poca compiacenza pel settennio del Governatore, si è dimostrata pronta, a rinnovare per sette anni i controllori delle Potenze.

Il guaio è, per l'Italia specialmente, che si deve provvedere in seguito alla morte del Degiorgis, al comando generale della gendarmeria in Macedonia, ufficio importantissimo e difficilissimo, che il generale Degiorgis occupò con grande tatto dal 1904, ossia da quando venne istituito.

— La Serbia per non perder tempo ha intanto presentata a Costantinopoli la domanda per la concessione della linea Danubio-Adriatico, appoggiata da tutte le Potenze.

***

Re Edoardo d'Inghilterra è arrivato a Biarritz; ma è incerta la crociera nel Mediterraneo e non escludesi che dal Mezzogiorno della Francia egli torni direttamente in Inghilterra.

A Londra la settimana ha registrato un clamoroso incidente politico.

Il *Times* aveva pubblicato, che l'Imperatore Guglielmo, con un sua lettera diretta a Lord Tweedmouth, Primo Lord dell'Ammiragliato, aveva tentato un'illecita ingerenza nella politica navale inglese.

Ma il Governo, per bocca di Lord Tweedmouth e di Mr Asquith dimostrò trattarsi di una lettera di carattere privato, che del resto, il destinatario aveva comunicato immediatamente a Sir Grey prima di rispondere all'Imperatore.

E con un tatto politico, che si può additare a tanti altri Parlamenti, le due Camere inglesi hanno rifiutato, consenzienti anche i Capi dell'opposizione, di entrare nel pettegolezzo sollevato dal *Times*.

La Camera ha discusso il bilancio della marina ascoltando le spiegazioni fornite da Mr Asquith sul programma delle costruzioni navali ed ha respinto un *bill* dei socialisti per una legislazione sui disoccupati.

***

Alla Camera francese continua tuttora la discussione dell'imposta sul reddito e le opinioni sono sempre molto discordi, tanto che, per dare un esempio, una disposizione, la quale favoriva l'agricoltura, fu approvata con 267 voti contro 264.

Altra prova di divergenze nella maggioranza fu il violento attacco di Berteaux, V. presidente della Camera ed ex-Ministro, contro Clémenceau sulla questione dei funzionari revocati per indisciplina; attacco, del quale il Governo ebbe facile vittoria.

Nel Senato le disposizioni per le missioni laiche in Oriente, che ispirano all'opposizione forti timori sulla posizione francese in Oriente, fornirono opportunità ad una nuova discussione politica ecclesiastica coi risultati consueti.

***

Nel Marocco la situazione militare francese è soddisfacente dopo la vittoria decisiva riportata domenica scorsa dal gen. D'Amade contro una delle tribù più ribelli, che perdette centinaia di uomini oltre al campo fortificato ed al bestiame.

Alla frontiera sud-oranese vi sono movimenti di tribù a favore di Muley Afid, segnalati dal gen. Bailloud, ma finora senza importanza.

Intanto perdurano le trattative tra i messi di Muley Afid e la Francia per vedere di venire ad una conclusione nel senso di una rappacificazione dei due Sultani, auspice la Francia.

***

Il Governo prussiano ha deliberato di anticipare di alcuni mesi le elezioni generali sciogliendo la Dieta in aprile ed indicendo le elezioni per giugno.

Il nuovo ministro del tesoro imperiale, Sydow, ha pronunciato un grande discorso al Reichstag, dichiarando che si provvederà prima al disavanzo con alcune nuove imposte indirette e che, subito dopo, si provvederà all'aumento degli stipendi dei funzionari.

Nessun accordo è intervenuto nella questione delle lingue nelle riunioni.

***

La Delegazione austriaca ha chiuso i suoi lavori ma senza giungere ad alcun accordo con l'Ungheria sulla questione del soldo degli ufficiali. Tuttavia la Delegazione ed anche i Ministri Aehrenthal e Schoenaich hanno dichiarato di rimaner fermi nel convincimento essere l'aumento del soldo una necessità indeclinabile, provocando una certa irritazione nei circoli dirigenti ungheresi.

In Croazia si è aperta la sessione della Dieta recentemente eletta, la maggioranza della quale è ostile al Governo ed all'Ungheria; onde nessun lavoro legislativo proficuo sarà possibile, tanto che l'eventualità di nuove elezioni a non lontana scadenza apparisce nell'orizzonte.

***

Il Ministro russo degli esteri Iswolski ha fatto, per la prima volta, davanti alla Duma una esposizione di politica estera, rilevando la convenienza di integrare il trattato di Portsmouth con stabili accordi tra la Russia ed il Giappone che tutelino l'avvenire della politica russa in Estremo Oriente.

Il ministro ha proclamato l'inviolabilità delle frontiere orientali attuali della Russia ed è stato vivamente applaudito.

Il doloroso strascico del processo contro il generale Stoessel, il disgraziato comandante di Port Arthur, è terminato con la commutazione della pena capitale in quella di dieci anni di detenzione in fortezza.

***

Il viaggio di Re Alfonso a Barcellona è compiuto felicemente ed il giovane Sovrano è uscito incolume dalla pericolosa capitale della Catalogna.

***

All'Aja si è presentato alle Camere il nuovo Gabinetto conservatore Heemskerk, annunciando di ritirare il progetto del Gabinetto De Meester per la revisione della costituzione.

Un programma però è molto difficile per il nuovo Gabinetto, giacchè essendo esso in minoranza non potrebbe garantirne l'attuazione.

***

Un attentato è stato commesso da un mattoide di nazionalità svedese contro il Palazzo del Re di Norvegia a Cristiania, ma non ha alcun significato politico.

***

La questione tra la Cina ed il Giappone per il sequestro della nave *Tatsu-Maru* è entrata in un terreno apolitico, dopo che la Cina ha fatto le scuse per essere il sequestro avvenuto nelle acque portoghesi.

Intanto si annuncia avere la Cina chiesto l'amichevole intervento del Ministro britannico, che fu immediatamente concesso. Si ritiene, quindi, prossima la definizione completa dell'incidente.

Politica e Diplomazia

(S) **San Remo**, 14 — Provenienti da Napoli sono giunti l'Arciduca e l'Arciduchessa Giuseppe d'Austria e sono discesi all'Hotel Royal.

(S) **Vienna**, 14. — Il Granduca Sergio è giunto stamane ed è stato ricevuto alla stazione dall'Arciduca Francesco Ferdinando ed ossequiato dal personale dell'Ambasciata russa.

Dopo un cordiale scambio di saluti, il Granduca si è recato alla Hofburg ove è ospite dell'Imperatore.

A mezzogiorno S. A. I. fu ricevuto in udienza privata dall'Imperatore e poscia prese parte alla colazione di famiglia.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Londra:

Si assicura che il Primo Ministro, Sir H. Campbell Bannerman, diventa sempre più debole e i medici non abbandonano il suo capezzale.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Figaro* dice che il soggiorno che Re Edoardo VII farà a Biarritz non implica affatto l'abbandono di un progetto di crociera nel Mediterraneo.

(S) **Vienna**, 14 — E' stato firmato oggi il nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

(S) **Cannes**, 14 — Il Principe Stefano Petrovic, figlio quattrenne del Principe Mirco del Montenegro, è morto.

Crisi in Norvegia

Christiania, 14 — In seguito al duplice voto di ieri dello Storthing, essendo risultato che i 53 radicali e i 10 socialisti, che votarono la sfiducia nel Ministero costituiscono insieme 63 voti, mentre lo Storthing si compone di 123 deputati, nel Consiglio di Stato tenutosi nel pomeriggio al palazzo reale, il Ministero ha presentato le dimissioni.

S. M. il Re le ha accettate, pregando il Ministero di rimanere provvisoriamente in carica.

Il Ministero ha consigliato S. M. di rivolgersi al Presidente dello Sthorthing, Gunnas Knudsen, per la formazione del nuovo Gabinetto.

Avendo il Re dato l'incarico al sig. Knudsen, questi ha chiesto alcuni giorni di tempo.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 14. — Le opinioni dei vari uomini politici sull'amnistia generale per i delitti politici e di stampa commessi fino al 31 gennaio sono per il momento divise.

I progressisti, facendo la storia della concentrazione del partito liberale coi franchisti, affermano di avere affrontato la responsabilità della loro condotta politica in questi ultimi tempi. Aggiungono che dopo la fine della dittatura il Portogallo ha attraversato un momento critico, ma i progressisti hanno accettato di appoggiare il Ministero di pacificazione mettendosi completamente dalla parte del Governo attuale.

Nei Balcani.

(S) **Costantinopoli** 14. Il Convento di Kalipetra, nel vilayet di Salonicco, dipendente dal Patriarcato, è stato assalito la notte dall'11 al 12 da una banda valacco bulgara.

Il superiore del convento, alcuni monaci e sette operai sono stati uccisi.

(Non passa settimana senza che venga annunziato all'Europa civile qualche eccidio o qualche assassinio di greci da parte di bande bulgare in Macedonia.

E poi si grida se per rappresaglia si forma qualche banda greca!).

Questa notte, essendo interrotte le linee telefoniche con Parigi, non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

COMMENTI AL DISCORSO TITTONI.

(*Nostro servizio speciale*)

Berlino, 14, ore 13. — E' notevole il commento della *Suddentsche Reichskorrespondenz* al discorso dell'on. Tittoni.

Il discorso, essa dice, [illegible] molto bene a proposito, perchè aumenta le speranze che sia mantenuto il concerto delle Potenze europee e dà affidamento preziosissimo, che nè la questione della ferrovia del Sangiaccato, nè gli altri progetti ferroviari balcanici turberanno minimamente la intesa amichevole tra le Potenze della Triplice.

Nelle questioni della Macedonia la Triplice non costituisce un gruppo a sè e con speciale programma.

Berlino, Roma, Vienna sono però sugli attenti per impedire qualunque tentativo per separare gli Stati della Triplice sul terreno della questione macedone.

(S) **Belgrado**, 14. — L'ufficioso *Samuprava* scrive che il notevole discorso del ministro Tittoni ha per le popolazioni balcaniche, e specialmente per la Serbia, grande importanza, essendo ispirato da viva simpatia per gli Stati balcanici ai quali augura sinceramente e ardentemente il miglioramento delle loro condizioni.

Le frasi del discorso dell'on. Tittoni: « L'Italia, contraria ad ogni specie di monopolio nei Balcani rimane fedele al concerto europeo » e « Nella Penisola balcanica vi è posto per gli interessi legittimi di tutte le nazioni civili, come vi è e deve esservi anzitutto per quelli degli Stati balcanici » lascieranno la migliore impressione in tutti i Balcani.

Per la Serbia ha speciale importanza l'appoggio diplomatico dell'Italia nella questione della ferrovia Danubio-Adriatico.

Il giornale conclude constatando con piacere la soddisfazione e la riconoscenza della Serbia per l'attitudine amichevole del Ministro degli esteri italiano ed esprimendo i più vivi e sinceri ringraziamenti.

(S) **Budapest**, 14 — I giornali ungheresi commentano molto favorevolmente il discorso pronunciato alla Camera dal Ministro Tittoni.

Il *Pester Lloyd* constata che la situazione creata nei Balcani dal problema ferroviario recentemente sollevato appare dopo tale discorso, perfettamente chiara e non può più dar luogo a gravi malintesi.

Le parole dette dal Ministro sono da considerarsi come un avvenimento.

Il *Pester Lloyd* conclude testualmente così: Che tale avvenimento ci è favorevole lo dimostrano le espressioni insolitamente calde di simpatia dedicate dal Ministro Tittoni agli incontri di Desio e di Semmering. Si ha l'impressione di sentir parlare un vero amico e nel nostro paese si saprà tenere nel maggior conto le simpatie della nazione in nome della quale Tittoni ha parlato.

Il *Pest Hirlap* rileva la particolare importanza del discorso che illumina i motivi della discussione provocata dal nuovo progetto di ferrovia, dimostrandosi che il tacito accordo formatosi tra le Grandi Potenze per pacificare la Macedonia si è sovrapposto all'accordo di Muerzsteg.

Il *N. Pest Journal* scrive che: « Accanto all'Austria-Ungheria l'Italia è la più immediatamente interessata alle provincie macedoni. Se ora l'Italia si mette lealmente dalla nostra parte, questa è la migliore garanzia di un buon componimento delle controversie che si discutono da qualche tempo nel mondo politico europeo.

Il Ministro Tittoni ha detto tutto quanto si poteva ora dire di meglio circa le riforme macedoni e circa la costruzione di ferrovie in quelle contrade. E se potrà trionfare questo criterio così saggio e moderno, converrà essere riconoscenti a lui di aver saputo pronunciare la parola giusta al momento opportuno.

Il *N. Pest Journal* conclude manifestando l'opinione e la speranza che grazie alle buone relazioni esistenti tra l'Italia e la Russia, il discorso dell'on. Tittoni sarà accolto con favore ed eserciterà buona influenza a Pietroburgo.

LA PORTA E LE POTENZE.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Una Nota della Porta all'ambasciatore di Germania accetta la proroga per sette anni del mandato conferito agli agenti civili e finanziari esteri in Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 14. — La Nota diretta dalla Porta all'ambasciatore di Germania, come decano del Corpo diplomatico, informa che con un *Iradè* imperiale, preceduto da una deliberazione del Consiglio dei Ministri, sono prorogati fino al 12 luglio 1914, e cioè per altri 7 anni, i mandati dell'Ispettore generale, degli Agenti civili, dei componenti la Commissione finanziaria, del generale comandante e degli altri ufficiali esteri incaricati di riorganizzare la gendarmeria nei vilayet della Macedonia.

La Nota aggiunge che la Porta non dubita che i rappresentanti delle grandi Potenze apprezzeranno questo nuovo atto che dimostra lo spirito di conciliazione del Governo turco, come pure la ferma volontà di condurre a termine la importante e salutare opera di riforme nelle tre provincie macedoni.

(S) **Atene**, 14. — I giornali in generale giudicano la proposta di un Governatore autonomo in Macedonia avere poche probabilità di essere accolta dalla maggior parte delle Potenze e dicono che la soluzione non potrebbe che esasperare le lotte nazionali nella Macedonia, essendo impossibile, nel momento attuale trovare un personaggio idealmente imparziale, che ispiri fiducia in tutte le nazionalità.

Alcuni poi soggiungono che si dimentica facilmente in questa questione l'opposizione della Turchia.

(E' significante questo giudizio della stampa ellenica).

Nei campi.

Nell'esordio del discorso di ieri alla Camera, il Ministro dell'Agricoltura ha detto che egli non mancò, dopo l'ampia discussione avvenuta sul bilancio precedente, di mantenere gli impegni assunti, procurando di dare ai vari servizi un maggiore impulso per quanto gli era consentito dai mezzi, di cui può disporre.

E noi abbiamo ammesso digià che non è la buona volontà quella che abbia fatto o faccia difetto nell'on. Cocco-Ortu: ma non sempre i risultati corrispondono alla buona volontà, o perchè i mezzi sono troppo limitati, o perchè gli organismi e i meccanismi di cui dispone non sono abbastanza perfezionati.

Pel bilancio dell'agricoltura, industria e commercio si può dire che concorrono ambedue queste cause. Certo è che l'organizzazione dei servizi, per quanto si cerchi di migliorarli, è difettosa dall'origine e sempre quando si è cercato di correggerla e migliorarla prevalse piuttosto la preoccupazione di contentare le persone, che non quella di provvedere alle cose.

Neppure nell'impianto dei nuovi meccanismi, resi necessari dalla nuova legislazione, si è proceduto con criteri razionali! L'Ufficio del lavoro, ad es. è nelle mani di elementi a spiccata tendenza socialista, la quale non trova freni moderatori negli altri elementi, i quali hanno preso *ad honorem* l'ufficio di membri del Consiglio superiore del lavoro.

L'on. Ministro ha detto che i nuovi disegni di legislazione sociale furono concretati da lui in armonia al programma del Governo, deliberati in Consiglio dei Ministri e approvati dal Parlamento quasi senza contrasto. Ed è vero, ma, pur lasciando a parte il valore intrinseco delle leggi, che, a giudicare dai risultati pratici, se può meritare le palme accademiche, non è tale da meritare il trionfo, nè la riconoscenza dei posteri, è nell'applicazione dei regolamenti, che bisogna vedere come si proceda e quale sia il risultato positivo delle riforme.

Ne l'ufficio speciale per la bonifica dell'Agro romano ha risposto finora, a giudizio generale, alla importanza colossale del problema, che il Parlamento ha tentato risolvere.

Quando lo stesso Ministro è stato costretto a dichiarare che il concorso per dare un capo stabile all'ufficio, cui spetta la esecuzione delle leggi per l'Agro Romano è riuscito negativo, non è il caso di aggiungere altro.

L'on. Cocco-Ortu si è riservato di trattare dell'Agro romano al relativo capitolo del bilancio e noi attendiamo fiduciosi che le sue spiegazioni e dichiarazioni riescano soddisfacenti.

Certo è che sarebbe assurdo supporre che si possa riuscire in una impresa così vasta se dovesse rimanere affidata alla sapienza di un medico, di un consigliere di Stato e di un piccolo ispettore, per quanto abbia amato molto!

Parlamenti esteri.

NORVEGIA.

(S) **Cristiania**, 13 — *Storthing* — La mozione di sfiducia dei radicali viene respinta con 70 voti contro 53; la mozione dei socialisti è stata respinta con 113 voti contro 10.

Siccome i 53 radicali con i 10 socialisti formano una maggioranza di 63 voti contro il Governo, questo ha presentato le sue dimissioni.

Lo Storthing conta 123 deputati.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Calcutta**, 14. — Oltre ad un milione e mezzo di indiani sono stati attualmente colpiti dalla carestia.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa, pensano essi alla trasmissione con moduli speciali, oppure inviare la somma con* CARTOLINA POSTALE.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra** 14 — I giornali hanno da Tangeri in data di ieri:

Corre voce che i francesi abbiano occupato Azemur.

(S) **Madrid** 14 — Sid El Mokri è partito per Rabat.

(S) **Madrid** 14 — Si dice che sia ufficialmente confermato che Muley Afid abbia fatto proposte di pace ad Abd el Aziz.

(S) **Parigi** 14. — Il generale D'Amade telegrafa che le colonne francesi sono giunte a Settat, ove esse bivaccano. Le mahalle si ritirano verso il sud.

Muley Afid ed i suoi Caid hanno fatto pervenire al generale nuovi messaggi in cui domandano la cessazione delle ostilità e la conclusione della pace.

(S) **Casablanca** 14. Il caid Buzzaui, capo dei Chaonias, ha ottenuto un salvacondotto per venire a discutere col gen. D'Amade le condizioni per la sottomissione di Mulay Afid.

Alla frontiera algerina.

(S) **Parigi** 14. Un distaccamento che inseguiva Djich di Siberaber nel Tafilalet fu attaccato l'11 corr. Un ufficiale francese è rimasto ucciso e due sottufficiali francesi feriti.

La Spagna presidia Cabo del Agua.

(S) **Orano** 14 — L'« Echo di Orano » pubblica un dispaccio da Porto Say, in quale dice che in seguito allo sbarco delle truppe spagnuole al Cabo del Agua l'ufficio arabo di [illegible] ha inviato il Caid Bou Cansara alla testa di un « goum » a prendere informazioni. Il Caid si è accampato a Kalidana, sulla sponda destra del Muluia.

CINA E GIAPPONE

(S) **Pechino**, 14 — Il ministro del Giappone, Hayaski, chiede alla Cina di versare diecimila dollari, rappresentanti il valore delle armi del *Tatsu-Maru*, nel caso in cui le autorità le ritenessero, ed una indennità per le operazioni di scarico della nave.

Il ministro insiste perchè la nave venga restituita. Se le navi da guerra cinesi saluteranno la bandiera giapponese alla presenza del console del Giappone, il Governo giapponese abbandonerà la domanda di pagamento delle armi e lascierà alle autorità cinesi la cura di punire coloro che tolsero dalla nave la bandiera giapponese.

La Cina risponde di essere pronta a restituire la nave e a comprendere nell'accordo finale sulla questione le scuse per l'incidente della bandiera.

(S) **Pechino** 14. Si crede che la nave giapponese « Tatsu » verrà rilasciata il 16 corrente.

La Cina conserverà le armi contro il versamento di una data somma.

Il Giappone si impegna ad impedire il contrabbando delle armi e delle munizioni fra il Giappone e la Cina, eccetto che nel territorio di Macao.

ARMI ED ARMATI

IL GENERALE EMILIO DEGIORGIS.

Il ministro della guerra, sen. Casana, ha diretto al ten. gen. comm. Crescentino Cavaglia, cognato del compianto gen. Degiorgis, la seguente lettera di condoglianza:

Egregio signor Generale. Ho inteso col più vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del generale Degiorgis, suo cognato ed ospite. Immagino il suo dolore e desidero che Ella sappia che io e tutto il Ministero vi prendiamo la più viva parte. La morte di tanto uomo in questo momento costituisce una vera sciagura per l'Italia. Ancora ieri in Parlamento risuonavano le voci lodatrici dell'opera di lui, che seppe mantenere alta ed apprezzata l'influenza dell'Italia in Oriente. Possa il comune cordoglio essere di qualche conforto al suo ed a quello del fratello dell'estinto, al quale La prego di porgere le mie più vive condoglianze.

Austria-Ungheria.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Vienna 14, ore 17,20. — I giornali continuano a dedicare al generale Degiorgis simpatiche parole.

Il *Fremdenblatt* encomia l'energia e il tatto del defunto, dicendo che i successi che si sarebbero potuti ottenere dalla gendarmeria in Macedonia si sarebbero dovuti in gran parte al merito suo.

La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera di un ufficiale austro-ungarico in servizio nella gendarmeria macedone.

La lettera rileva che il generale Degiorgis era un uomo straordinariamente perspicace, di fine coltura e di spirito vivace, che portava una grande assiduità nel disimpegno delle sue funzioni.

Grazie alla sua imparzialità verso tutti, egli si era acquistata anche la fiducia degli ufficiali turchi.

Come capo della gendarmeria il generale Degiorgis fece tutto quello che era possibile di fare nelle attuali condizioni.

Egli lascia un'ottima memoria di sè e sarà molto difficile sostituirlo.

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 14. — La *Morning Post* deplora che la notizia del consenso della Porta alla rinnovazione del mandato ai funzionari europei in Macedonia, sia sventuratamente accompagnata dalla triste notizia della morte del generale Degiorgis.

I servizi resi dal defunto, dice il giornale, fanno onore tanto al suo paese quanto a lui.

Egli merita che la sua memoria prenda posto fra quelle dei suoi compatrioti che si sacrificarono nel passato per la patria.

Se un giorno la prosperità della Macedonia, aggiunge il giornale, consentirà ai suoi abitanti di erigere un monumento pubblico ai benefattori del loro paese, il primo monumento che dovrà ornare la città di Salonicco sarà quello del generale Degiorgis.

Il giornale protesta i sentimenti disinteressati dell'Inghilterra verso la Macedonia e dice che l'attuazione della proposta di Sir E. Grey non intralcia per nulla i progetti di alcuna Potenza, qualunque possa essere la sua politica.

Nei Balcani.

(S) **Salonicco** 14. — La notizia della morte del generale Degiorgis ha prodotto in tutti i circoli la più penosa impressione, poichè egli nel suo soggiorno a Salonicco aveva lasciato il miglior ricordo di sè.

Hilmi Pascià, gli agenti civili e gli ufficiali superiori della gendarmeria, che avevano avuto con lui continui rapporti, hanno inviato a Roma l'espressione delle loro condoglianze.

ALL'ESTERO.

La squadra degli S. U. d'America

(S) **Washington** 14 — La squadra americana del Pacifico, lasciando San Francisco, visiterà le isole Hawai e Samoa, Melbourne, Sidney e le Filippine e ritornerà agli Stati Uniti per la via di Suez.

---

1 Appendice del « Popolo Romano » 1

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi

Gemma Manfro-Cadolini

PARTE PRIMA — **CAPITOLO I.**

— *Pull!* — disse una voce. E subito dopo il colpo partì.

— Avevi ragione — esclamò ridendo Guido Sormani. — Oggi Paolo Veniero ha la mano ferma e l'occhio sicuro come non ebbe mai. Sembra un vecchio tiratore. E' già ben quotato per la gara finale, e forse strapperà la vittoria a suo fratello Claudio.

— E via — interruppe Odero. — Non è possibile! Claudio ha ormai il primato nelle gare, e non teme competitori... Ma egli tarda! Fra poco verrà il suo turno, e non giunge ancora... Eccolo appunto. Presto, Claudio, presto, ti aspettano.

— Sono pronto — rispose il nuovo venuto, e toltisi i guanti, prese il fucile, lo esaminò, e salì sul palco.

Claudio Veniero era un bel giovane biondo, elegantissimo. Da tutta la sua persona traspariva forza ed energia fisica. Ma un velo di tristezza che gli increspava il labbro e gli offuscava gli occhi, lasciava indovinare che quell'uomo tanto giovane era già un vinto delle battaglie della vita.

Mirò con posa sicura come chi è abituato a quell'esercizio.

— Il nostro presidente è il primo tiratore di Genova, e tu credi che sarà vinto da un fanciullo? — riprese Odero scuotendo la testa.

Quando il piccione cadde, fra gli applausi degli spettatori, Odero continuò:

— Claudio è proprio un presidente ideale. Ha saputo trovare i capitali per creare questo « Tiro al piccione, » ed ha fatto egli stesso il disegno per lo *châlet*. Oggi è un vero trionfo per lui, tutta Genova elegante è riunita qui, dietro un suo cenno.

— Nè manca la bella marchesa per prenderne la sua parte! — soggiunse Carega maliziosamente.

— E' giusto, del resto. Si dice che abbiano scelto insieme questo luogo delizioso durante una romantica passeggiata.

— Abbasso le cattive lingue! — esclamò Sormani — Vi impongo silenzio. Siete contenti del nostro Tiro?.., delle belle signore che rallegrano la vista?... Sì?... ebbene basta, non cominciate colle solite malignità. Oggi deve essere giorno di pace, di gioia. Guardate; come è placido il mare, come è brillante il sole. Non pensiamo che alle ombre della terra.

Egli aveva ragione. Lo spettacolo non poteva essere più grandioso. L'idea di piantare quel « Tiro al piccione, » sullo scoglio di Quinto, era stata davvero geniale. A destra la Chiesa di S. Erasmo toglieva forse un po' la vista di Genova la bellissima, ma non tanto che non si scorgesse Portofino, la lanterna e tutto il golfo popolato di navi, i cui alberi poderosi formavano una scura foresta sulle acque cerulee. A sinistra la linea frastagliata della riviera di ponente si disegnava or bianca or verde, specchiandosi nel mare che la lambiva frangiato di mobile, candida spuma. Al di là della strada maestra ciuffi di piante uscivano dai muri di cinta delle misteriose ville, e l'aria in quel pomeriggio estivo era tutta piena dell'acuta fragranza di mille fiori.

Le tribune formicolavano di gente. I soci si affaccendavano per fare gli onori di casa. Tutti vantavano l'abilità del presidente, che fra un colpo e l'altro trovava modo di dire a tutti una parola cortese, di stringere la mano agli amici, di porgere un omaggio alle signore.

— Attenti, attenti. Il campione francese ha fallito. I due fratelli restano soli in gara.

Paolo Veniero era di nuovo sul palco. Benchè egli fosse di statura appena mediocre, la perfetta proporzione delle membra lo faceva sembrare un uomo alto. Aveva gli occhi nerissimi, vivaci, risplendenti; i suoi gesti erano nervosi, netti, recisi, come di chi non ha incertezza, nè titubanza, perchè vede senza ombre il fine a cui tende. La differenza fra i due fratelli era notevole e quasi strana.

— Vedi che polso fermo — disse Carega a Odero. — Lo prevedevo, oggi vincerà lo studente. Non c'è rosa senza spine! e sarebbe una spina per Claudio rimanere secondo, anche se la gloria del primato toccasse a suo fratello.

— Va' là, la spina egli l'ha nel cuore. Non vedi come sembra triste da qualche tempo! Oggi fa sforzi sovrumani per restare calmo, ma è eccitato, la mano non gli ubbidisce. Se così non fosse, gli avrebbe già riportato tutti i punti. — Poi avvicinandosi all'orecchio dell'amico, susurrò: — Sai, la rottura è definitiva; ora ne soffre assai, ma più tardi non se ne lagnerà. Per un giovane di ventotto anni era un gran legame! [illegible] la quarantina [illegible] aspetta più; figurati che delizia, vedersela invecchiare accanto! Basta: « Cosa fatta, capo ha ». E questa volta è proprio finita... e benissimo... per lui! Altrimenti avrebbe dovuto trascinare la catena per tutta la vita, a guisa di un forzato!

— E come è andata?

— Mistero... Un bel giorno egli non comparve più da lei, non si fece più vedere in sua compagnia. Agli amici che lo interrogavano rispose con quella intonazione che non ammette replica: Non ne parliamo! E così finì un amore che durava da quattro anni.

— Ed ella ha avuto il coraggio di venir qui oggi ad assistere al trionfo di lui! Questo si chiama essere donne forti!

— Sai bene che il coraggio non le è mai mancato!.... insinuò ridendo il marchese Carega — Ma è sempre bella, — aggiunse guardando col monocolo la formosa signora, che, seduta al parapetto della tribuna, attirava tutti gli sguardi per la sua ricca e provocante acconciatura.

— Paolo, ancora un punto e avrai vinto! — esclamò Sormani, mentre il giovane conte Veniero passando davanti a lui, gli rivolgeva un sorriso soddisfatto ed ingenuo da adolescente.

— Ecco il nuovo Claudio. Uno, due, tre...

(*Il seguito in 4ª pagina*)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* **del 14 contiene:**

Legge che estende al credito dello Stato per la totalità dei mutui il privilegio speciale stabilito a favore di esso dall'art. 1962 del Codice civile.

R. D. che fissa l'indennità annua da corrispondersi all'economo ed al cassiere-magazziniere del Min. delle finanze.

R. D. che approva l'annesso statuto modificato della Società piemontese d'archeologia e belle arti.

R. D. che estende anche al Comune di Prato la giurisdizione del collegio di probiviri per l'industria della carta e poligrafica con sede in Firenze.

R. D. che autorizza la quotazione nel listino ufficiale della Borsa di Genova delle azioni del Banco Espanol del Rio de la Plata.

R. D. che autorizza l'istituzione di una sezione di credito nel Monte di pietà di Legnago.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo, il capitano Sapelli cav. Alessandro del 30 fant.;

in posizione ausiliaria, i t. colonnelli Podobnick cav. Carlo del 6 bers. e Sibilia cav. Luigi del distretto di Orvieto — i maggiori Ancona cav. Gaetano dell'11 fant., Marino cav. Bernardo dell'86, Dumini cav. Luigi dell'84, Pistoja cav. Andrea del 78, Federico dei conti di Villalta nob. Gaetano del distretto di Novara e Tajani cav. Giovanni (fanteria) già in aspettativa — i capitani, Anselmo Giacomo del 30 fanteria, Salonna-Persico cav. Giuseppe del 45, Bianchi Ferdinando del 50, Pappagallo Francesco del 58, Nebbiai cav. Antonio del 49, Rogliani cav. Italo del 73, Bianchi cav. Tito del 9, Russo cav. Luigi del 24, Pandolfi Pandolfo dell'11 bers., Tognoli cav. Cristo del 93 fant., Tinelli Luigi del 55, Tosoni Davide del 54, Servadio Enrico, Cartier Augusto e Cordedda Angelo (tutti di fanteria) già in aspettativa, Lomellini cav. Leone del distretto di Cuneo, Leonetti Enrico del distretto di Teramo e Rucca cav. Giacomo del distretto di Spoleto;

in congedo provvisorio, i maggiori Barbani cav. Gaetano del 56 fant., Martellotta cav. Donato del 45 e Velardi cav. Guglielmo del 74; i capitani Cristiani cav. Gaetano del 32 e Sangiorgi cav. Pietro del 62.

in aspettativa i capitani, Renzi Nullo del 3 bers., Calvi Guido del 4 bers.; Di Giovanni Augusto del 46 fant.; Veneri Camillo del 77 e Cimaglia Ignazio del 29 (speciale) — i capitani Liotta Ignazio dell'89 fant. e Sacco Luigi del 54; i tenenti Giannuzzi-Savelli Alberto del 68 fant. e Baldini Pio del 3 bers. (infermità) — i tenenti Valdes Vincenzo del 24 fant. e Chiarro Italo del 5 e Marino Oto del Corpo veterinario (motivi di famiglia) — il tenente Gigli Gino del 47 fant. (sospensione dall'impiego).

— Sono richiamati dall'aspettativa i maggiori Riva cav. Silvestro al 43. fant. e Giovannetti cav. Raffaele al 2. genio — i capitani Mattino Giuseppe al 24 fant. e Gigliana Emilio al 54 — i tenenti Amabile Gaetano all'85, Gatto Francesco al 35, Negrotto-Cambiaso Giovanni ai cavalleggieri Monferrato e Rignon Vittorio al reggimento Savoia.

— Sono trasferiti:

nella fanteria, il capitano di Stato Maggiore Liuzzi Guido, collocato contemporaneamente in aspettativa speciale;

nel Corpo di Stato Maggiore, i capitani di fanteria Miani Virginio dell'80. e Iori Illio del 70.

nel personale dei distretti il capitano Bonomi cav. Giovanni del 34 fant. (dis. Benevento) ed il tenente Belforti Achille del 30 (dis. Cagliari).

R. Marina — Movimenti.

Il cap. di vascello Onorato Buglione di Monale è trasferito dal 1° al 3° dipart.

Il cap. di corvetta Riccardo Cipriani è destinato a sostituire nel comando del « Galileo » il pari grado Ugo Rombo.

Il sottot. di vasc. Enrico Trani imbarca sulla r. nave « V. Emanuele ».

I capitani medici Giovanni Del Re e Gregorio Conte sono sbarcati a Napoli dai piroscafi « San Giorgio » e « Italia ».

Al passaggio in riserva della r. nave « Urania » imbarca il ten. commissario Ettore Rispoli in luogo del pari grado Enrico Sleiter.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Alessandria, 14. Causa una regalia di L. 4 (?) i detenuti falegnami del reclusorio, si barricarono rifiutando di aprire. Intervenute le autorità, aprirono finalmente, esposero le loro lagnanze e tornarono in tranquillità.

Genova, 14. Un gravissimo incendio sviluppatosi nella fabbrica di salvagenti e lavanderia per marina della Ditta Morando e Garbarino ha prodotto dei danni (si dice) per 100,000 lire.

Nessuna disgrazia di persone.

Scioperi a Milano.

Milano 14, ore 19.35 — Lo sciopero dei fornai, parziale nelle prime ore del mattino, si generalizzò poi, dando luogo a incidenti in vari punti, con diverbi, conflitti e arresti.

Nel pomeriggio vi fu una riunione al Municipio tra rappresentanti dei proprietari, della Lega lavoranti e della Camera del lavoro.

Ebbe luogo una discussione laboriosa con la Giunta municipale, che suggerì una soluzione provvisoria: sino a metà luglio adottare turno del riposo per i panifici con più di tre operai; lasciando ai minori di adottare il turno o il riposo domenicale.

Una decisione definitiva fu rimessa a lunedì, ma si crede che l'assemblea proprietari non l'accetterà essendo gravosa per i piccoli che sono i più.

Il Municipio si riservò di provvedere il pane da fuori se si accentuasse la carestia. Frattanto ottenne che gli operai lavorino pei bisogni degli ospedali ed altre Opere pie.

V'ha tensione negli spiriti. Lo sciopero dell'Officine Breda (2000 operai) perdura.

Il Consorzio industriale metallurgico deliberò trattare con le rappresentanze della Federazione e della Camera Lavoro e degli scioperanti, escludendo l'ex ferroviere Salmi, agitatore sindacalista che gli scioperanti volevano far passare per loro segretario.

Perdura pure lo sciopero delle tramvie-vapore della Società belga, che riuscì ad attivare qualche treno sulla Lodi-Soncino.

Nell' Italia Centrale.

Noceto, 14 — Non essendosi potuta trovare alcuna via di accomodamento tra la Camera del lavoro e i proprietari, un centinaio di lavoratori e una squadra volante di braccianti si sono portati a lavorare nei vigneti del boicottato Fornari, protetti dalla forza pubblica.

Parma, 14. I calzolai, riuniti alla Camera del Lavoro, per mancata risposta, nel breve tempo prescritto, ad un loro memoriale, deliberarono lo sciopero generale eccettuati 250 operai della Ditta Funari che ha riconosciuto la Camera del Lavoro e concesso 50 cent. di aumento sulla paga giornaliera.

Gli scioperanti, circa 700, sinora sono tranquilli.

Nell' Italia Meridionale.

Salerno, 14. — Nella scuola tecnica, dopo che l'insegnante di italiano ebbe commemorato Edmondo De Amicis, per ordine del direttore furono sospese le lezioni.

Gli alunni del liceo Tasso, allora, si recarono dal preside, cav. Arnone, domandandogli la chiusura delle scuole. Il preside disse che di *motu proprio* non poteva assolutamente sospendere le lezioni. La risposta del preside fu accolta da urli da parte degli studenti, così che fu chiamato l'intervento della forza pubblica. Le guardie e i carabinieri furono accolti da fischi assordanti ed urli. Avvenne un conflitto tra la forza pubblica e gli studenti.

Stamane gli studenti hanno pubblicato un manifesto.

In seguito però a questi disordini, il Cons. dei professori ha deciso di sospendere per 3 giorni i promotori dell'agitazione.

Il Presidente comunicò tale decisione a 150 studenti rinviandoli alle loro case. Questi, viceversa, si recarono a schiamazzare presso le scuole tecniche e le normali tentando forzare gli ingressi e chiederne la chiusura.

Aumentando di numero penetrarono nella palestra del liceo obbligando la cessazioni delle lezioni al ginnasio frantumando vetri e facendo altri danni.

Intervenuta la forza pubblica gli studenti si dispersero.

Taranto, 14. — (*Karlos*). In occasione della morte di De Amicis il preside del liceo non ha creduto di mettere la bandiera a mezz'asta, adducendo che egli attendeva ancora istruzioni ed ordini in proposito. La scolaresca ha in massa scioperato.

Bari, 14, ore 15,50 — La Camera di commercio e il Consiglio provinciale hanno spedito telegrammi al ministro dei LL. PP. per protestare contro l'esclusione di Bari dalle sedi di Direzioni ferroviarie.

— Al tribunale è cominciato il processo contro tal Giampetruzzi, uno dei più noti agitatori della questione demaniale a Santeramo.

Nelle Isole

Caltanissetta, 14, ore 19,35. — Nella fornace di calce di proprietà Armone oggi scoppiò una caldaia producendo gravi danni.

Vi sono un morto e quattro feriti gravemente.

Nella Provincia Romana.

Palestrina, 14 — Il prof. Lanciani e molti della Società per l'archeologia e la storia dell'arte visitarono queste antichità. Furono i gitanti ricevuti dal sindaco prof. Bernardini e dal segretario cav. Coltellacci.

— Al palazzo baronale nella sala gentilmente concessa dal sig. Maffi, ieri la Giuria compì i lavori per l'aggiudicazione delle migliori qualità dei vini locali e del Lazio esposti alla III Mostra annuale.

Lunedì venturo saranno assegnati i premi.

Per l'odierna commemorazione.

(S) **Palermo**, 14. — La città è imbandierata a lutto per la commemorazione della morte di Re Umberto. Le scuole sono chiuse.

(S) **Lucca**, 14. — In occasione della commemorazione della morte del Re Umberto gli edifici pubblici sono imbandierati a lutto. Alle ore 10, per cura del Municipio, è stata celebrata una Messa con l'intervento delle autorità civili e militari, delle Associazioni e di numerose Rappresentanze. Queste ultime si sono poi recate in corteo con le loro bandiere a deporre corone sui monumenti del Re Vittorio Emanuele II e del Re Umberto.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—	13	—	—	—	—
Genova	marzo	971	867	82	1000
Venezia	»	372	154	35	400
Savona	»	280	121	53	300
Livorno	»	187	75	79	200
Spezia	»	104	37	27	140
Ancona	»	—	—	—	—

I funerali di De Amicis.

(S) **Torino** 14 — Stamane è giunto da Bordighera il feretro di Edmondo De Amicis.

La folla gremiva i dintorni della stazione e s'accalcava lungo il percorso prestabilito per lo sfilamento del corteo funebre.

Alle 9 il feretro è stato deposto sopra un carro di 1ª classe.

Reggevano i cordoni uno scolaro di quarta elementare il prefetto comm. Vittorelli, rappresentante il presidente del Consiglio ed il ministro dell'istruzione, l'on. Pinchia per la Camera, l'on. Cibrario per il Senato, il sindaco di Torino, il dott. Casalini, il comandante del Corpo d'armata gen. Barbieri, il rettore dell'Università e il signor De Giser, assessore del Comune di Oneglia nonchè il conte Delfino Orsi, condirettore della *Gazzetta del Popolo*, che rappresentava le associazioni della stampa di Roma, Torino e Milano.

Il corteo, formato dalle autorità, dai rappresentanti degli istituti letterari, artistici e scientifici, dagli allievi delle scuole primarie, secondarie ed universitarie, dalle associazioni operaie e da innumerevoli notabilità, ha attraversato la città tra grande commozione della popolazione e si è diretto al cimitero.

(S) **Torino** 14. — Il corteo funebre ha continuato lentamente la sua marcia verso il Camposanto ove è giunto alle ore 11,45.

Gli allievi delle scuole elementari si sono schierati all'entrata ed hanno salutato il passaggio della salma.

Giunta sul piazzale la bara, hanno parlato il sindaco di Torino, il professor Del Lupo, il dottor Casalini, il console argentino Arturo Foà ed un rappresentante di Cuneo.

Indi la salma è stata trasportata nella cripta della tomba di famiglia, ove è stata tumulata.

(S) **Torino**, 14 — Ai funerali di Edmondo De Amicis, dopo il Sindaco, ha parlato il Prefetto di Torino, rappresentante il Governo.

Drammi di terra e di mare.

Un sobborgo di Costantinopoli incendiato

(S) **Costantinopoli** 14 — Un incendio scoppiato nel sobborgo di Haskioi ha distrutto 370 case. Circa 3000 persone sono senza ricovero.

Città che brucia.

(S) **Bahia (Brasile)**, 14 — Un incendio, che i pompieri sembrano impotenti a spegnere, si è sviluppato e propagato a trentatrè case del quartiere commerciale della città.

Vi sono parecchie vittime.

I danni ammontano ad un milione di dollari.

(S) **Bahia (Brasile)**, 14. L'incendio è stato circoscritto. Si deplorano parecchie vittime

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale — 15 Marzo 1908*)—

	1906		1907		1908	
	23/12	29/12	21/12	28/12	7/3	14/3
Parigi	23.37	23.62	22.37	22.35	22.37	22.37
Berlino	22.50	22.40	29.—	28.75	27.-	27.40
Vienna	17.00	17.40	27.35	27.35	28.—	26.70
Budapest	15.54	16.25	28 —	27.40	25.—	24.70
Londra	17.00	16.55	22.95	23.25	21.30	21.30
New-York	15.72	15.22	22.50	22.50	20.—	19.—
Chicago	14.32	16.50	19.10	17.75	21.50	21.50
Odessa	13.22	14.07	20.03	—	—	21.68
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana quasi tutti i principali mercati esteri segnarono ribasso nei prezzi de frumento: Solo a Berlino si verificò rialzo, ma di poca entità.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso Europa ascendono ad ett. 21,677,500, di cui 13,543,000 diretti per la Inghilterra ed 8,134,500 pel continente, mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ett. 17,037,500, di cui 11,165,000 per l'Inghilterra e 5,872,500 pel continente.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ascendono ad ett. 14,476,700, risultando alquanto inferiori a quelle dell'anno scorso a questa stessa data, che erano di 16,012,500 ettolitri.

Da rapporti ufficiali del Ministero di agricoltura, risulta che l'ultima valutazione dei raccolti granarii per la campagna 1907-908 ascenderebbe a tonn. 5,484,000 e la probabile esportazione si calcolerebbe a circa tonn. 4,250,000.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono in varii luoghi abbastanza animati. I prezzi piuttosto sostenuti e con lievi aumenti, oscillarono fra L. 25.85 e 27.15 il quintale e quelli esteri intorno alle L. 32.50.

Ferrovie dello Stato

Le nuove Direzioni compartimentali

Con la costituzione delle due nuove Direzioni compartimentali di Ancona e R. Calabria, annunciate dal ministro Bertolini alla Camera, le giurisdizioni anche delle Direzioni di Roma e Napoli subiranno notevoli trasformazioni.

Della Direzione di Ancona, faranno parte, oltre la linea Bologna-Foggia e diramazioni minori, i tronchi Rimini-Ravenna-Ferrara e Lugo-Lavezzola delle Romagne; Falconara-Terni; Foligno-Perugia-Terentola; Albacina-Macerata-Porto Civitanova e Fabriano-Urbino.

Alla Direzione di Napoli passeranno il tratto Foggia-Bari-Brindisi-Lecce e diramazioni minori e la linea Foggia-Napoli.

Viceversa passeranno dalla Direzione di Napoli a quella di Reggio, tutte le linee dell'estremo Mezzogiorno più prossime a Reggio.

La Direzione di Roma perde la Terni-Falconara e la Foligno-Terontola, acquistando la Pescara-Sulmona-Isernia.

Il nuovo orario generale.

La Direzione generale comunica che nel prossimo orario generale (dal 1° giugno) saranno introdotti notevoli miglioramenti consistenti:

a) nella istituzione di nuove comunicazioni dirette tanto interne che internazionali;

b) nell'accelerare i servizi interni ed internazionali;

c) nell'accelerare ed aumentare varie comunicazioni locali, mercè servizi permanenti, temporanei e periodici, onde colmare lacune esistenti.

Domani daremo un chiaro, sintetico riassunto di detti miglioramenti.

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione — *Decisioni del 13 marzo 1908.*

Bagigalupo (avv. Ollandini) c. Com. Tribagna, Carpeneto ed altri (avv. Pittalunga) — ricorso per decadenza da consigliere comunale. Est. Mariotti — accoglie.

Comitato per erezione di monumento a Virgilio (avv. Rivaroli) c. Com. Mantova (avv. Uraugia-Tazzoli) — ricorso contro deliberazione sostituente l'attuale Comitato con altro Ente. Est. Pellecchi — accoglie.

Mascarella (avv. Gilardoni e Bertinelli) c. Ministero marina (avv. erar. D'Amelio) ricorso per annullamento e riforma di graduatoria. Est. Pellecchi — rigetta.

Mazzone ed altri (avv. Ricci) c. Amministrazione S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma ed altri (avv. Gentile) — ricorso per annullamento di decreto per concorso a posti di aiuto medico. Est. Di Fratta — rigetta.

Biasotti (avv. Falconi) c. Ammin. S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma ed altri (avv. Patriarca e Baccelli) — ricorso per concorso a 12 posti di aiuto medico. Est. Di Fratta — rigetta.

Comm. Capua (avv. Riccio) c. Min. Interno — ricorso c. decreto modificante il regolamento comunale d'igiene. Est. Cristofanetti — rigetta.

Lambertini, Gandolfi ed altri (avv. Orlandi) c. Ministro P. I., Com. Castelfranco Emilia ed altri — ricorso c. decreto di annullamento di nomina dei ricorrenti a maestri. Est. Cristofanetti — accoglie.

Stagni (avv. Baldini) c. Com. Castelfranco Emilia — ricorso per decadenza da consigliere comunale. Est. Cristofanetti — rigetta.

Brizzi, Ferri ed altri (avv. Mapei) c. Ministro Poste (avv. erar. D'Amelio) — ricorso c. decreto con cui fu bandito concorso per merito in quel Ministero. Est. Pincherle — rigetta domanda sospensione.

Ajelli (avv. Pozzi) c. Ministro P. I. (avv. Paolucci) Com. Milano ed altri (avv. Scialoia e Rossi — ricorso decreto ministeriale sulla nomina dei direttori scolastici di Milano. Est. Di Fratta — accoglie.

SCIENZE E LETTERE

La telegrafia senza fili.

(S) **Londra**, 14 — Guglielmo Marconi in una conferenza alla « Royal Institution » ha spiegato le cause delle difficoltà che ritardano la istituzione di un servizio transatlantico ininterrotto di telegrafia senza fili. Le stazioni di Clifden e Glace Bay non sono ancora terminate. I fili telegrafici occasionano forti ritardi. Di tempo in tempo al mattino ed alla sera vi sono brevi periodi durante i quali la trasmissione è assai difficile e qualche volta impossibile, a meno di impiegare una energia molto maggiore del solito.

Marconi ha soggiunto che sta per esperimentare nuovi apparecchi di trasmissione. Egli spera di potere fare prossimamente una dimostrazione dinanzi ad una riunione di scienziati, nella quale esporrà che il telegrafo senza fili a grandi distanze al servizio del commercio e della civiltà non è più che una questione di poco tempo.

Contro la malattia del sonno.

(S) **Londra**, 14 — Una nota comunicata dai giornali dice che la seconda Conferenza internazionale sulla malattia del sonno ha terminato bruscamente i suoi lavori, senza che i suoi delegati si siano potuti mettere d'accordo sul progetto di convenzione loro sottoposto.

I plenipotenziari francesi ed italiani hanno dichiarato di non potere accettare la proposta relativa alla creazione di un ufficio centrale a Londra ed hanno chiesto che l'ufficio di igiene, di cui la Conferenza di Roma nel novembre scorso aveva proposto la creazione a Parigi, fosse incaricato dei lavori che si riferiscono alla malattia del sonno.

Questa proposta è stata combattuta dai delegati tedeschi, i quali hanno appoggiato il progetto inglese per la istituzione dell'ufficio a Londra.

I plenipotenziari francesi hanno pure dichiarato di non potere accettare qualche paragrafo del progetto di Convenzione, e, quantunque la maggior parte delle Potenze rappresentate avessero sostenuto questa proposta, è stato reputato inutile di continuare la discussione, mancando l'unanimità.

Il presidente Fitzmaurice, pronunciando il discorso per la chiusura dei lavori, ha dichiarato che la situazione era la stessa che al tempo della Conferenza finanziaria egiziana del 1884, ove l'accordo non si potè effettuare.

Fitzmaurice ha tuttavia espresso l'opinione che l'opera della Conferenza non sia stata sterile, perchè lo scambio di opinioni tra i delegati eminenti che vi hanno preso parte porterà i suoi frutti. E' evidente che le potenze interessate potrebbero fare opera utile mediante convenzioni separate e Fitzmaurice spera che ciò si otterrà per via diplomatica. La questione dell'ufficio centrale farebbe così un gran passo.

L'oratore ha ricordato ai delegati che l'accordo che non si potè fare nella conferenza finanziaria egiziana del 1884, si fece nel 1885.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — ***Ditta Sorelle Dominici Elena, Enrichetta e Maria***, calze a macchina, via Arco dei Ginnasi 3.

Fallimento dichiarato su istanza di Gerardo Santoliquido. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio, avv. Gentile Pier Gaetano, piazza Esquilino 29.

Prima adunanza dei creditori, 31 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 12 aprile. Chiusura, 2 maggio.

Fedeli Ercole, carta da involgere, via dei Crescenzi 16-21. Fallimento dichiarato su istanza propria.

Dal bilancio risulta, attivo L. 22,124.20. Passivo L. 59,906. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio, avv. Luigi Crimini. Prima adunanza, 31 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 12 aprile. Chiusura, 2 maggio.

Capocchi Alfredo, cuoi e pellami, vicolo dei Serpenti, piazza Tiburtina, via Pr. Umberto e Borgo Pio 9.

Fallimento dichiarato di ufficio. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio, avv. Giacomo Leti, via del Corallo 12. Prima adunanza, 31 marzo.

Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 12 aprile. Chiusura, 2 maggio.

PICCOLI FALLIMENTI

Campitelli Giuseppe, pane e paste, piazza del Risorgimento 10, Commissario giudiziale, rag. Giuseppe Coletti, via dei Coronari 22. Dal bilancio risulta, attivo Lire 854,36, passivo L. 4048.17.

Rassegna drammatica

« BUFERE » DI S. LOPEZ.

Elegantissimo il pubblico convenuto ieri sera all'Argentina, ma arcigno, con un aspetto di incontentabilità, con un atteggiamento di durezza, che non sono nel suo carattere e che non si sa davvero perchè abbia voluto assumerlo ieri di fronte a queste *Bufere* che meritano ben altro consentimentimento di ammirazione che non gli applausi concessi senza alcun impeto di entusiasmo; ma il dramma si ripeterà e il successo sarà indubbiamente pieno e completo: Sabatino Lopez merita bene un riconoscimento solenne del suo valore: egli lavorando silenziosamente, in modestia, ha dato al teatro italiano un lavoro che ha pregi d'arte schietta, sincera, di genuina impronta paesana e che per questo s'ascolta con un godimento che non è frequente provare.

E' semplice la favola del dramma: *Antonicu, Sanna-Branca*, di Bitti in Sardegna, è un giovane chirurgo, professore all'Università di Palermo ammogliato con *Sabina*, di Bitti anch'essa; i due sposi vivono felici: dolorosamente *Sabina* non potrà forse mai avere la suprema gioia della maternità: i figli, però, fino a quando marito e moglie sono ancor giovani, sono forse non necessarii e le gioie tutte della vita possono fiorire nel breve cerchio di due esseri innamorati, devotamente consacrati l'uno all'altro.

Sabina – che ha l'indole isolana un po' rustica e chiusa – vive a canto ad Antonicu, inebriata della sua gloria nascente, con tutta l'anima ardente tesa verso di lui, assaporando l'infinita dolcezza della presente felicità, lungamente attesa, apparsa costante nei suoi sogni di fanciulla, quando ansiosa e trepida attendeva in Bitti Antonicu, studente, che tornava dall'Università del continente.

Antonicu s'è accostato a Sabina con la reverenza di un neofita: egli dato tutte le sue energie alla scienza; per una donna soltanto ebbe palpiti la sua anima un poco rude, un poco ingenua: ora gli scaldano il cuore la passione per la sua donna e il nobile orgoglio dell'ardua mèta toccata, oltre ogni speranza.

Ma *Cora Parnel*, una triste donna, una mala femmina che ha lo spirito perverso e l'occhio affascinatore, una acrobata di circo equestre, fa sua preda Antonicu: l'ingenuo cade ignominiosamente ai piedi di questa strana e terribile creatura, che ha l'orribile gusto di farsi picchiare da *Parnel* suo amante e compagno di *numero* nel programma degli spettacoli del circo.

E Antonicu getta i suoi denari nelle mani bramose di Cora, e dimentica Sabina fedelissima, la sua scienza, la propria dignità di uomo; Sabina parte per Bitti e Cora trionfante prende il posto di lei nella casa di Antonicu. Neppure l'affronto, la rovente ingiuria di Parnel, il *clown*, che è ancora l'amante di Cora vale a far indietreggiare Antonicu; egli precipita rovinosamente: Parmel ha della gratitudine per lui, che lo curò dopo una caduta dal trapezio, e vorrebbe scuoterlo, redimerlo: il pagliaccio parla da galantuomo, ma Antonicu non può rialzarsi: egli è nel fango fino agli occhi: non vede, non ode più nulla se non gli occhi fosforescenti e i cachinni di Cora che l'ama furiosamente, avvolgendolo nelle roventi spine della sua sfrontata audacia, della sua perfida scaltrezza, del suo delirante capriccio di bestia innamorata.

Ma Sabina dopo sei mesi torna: sei mesi di separazione di strazio, di tormento; ella si accosta ad Antonicu con lo stesso amore immutato: ma la sua anima nel dolore s'è fatta più forte, più libera; ella ha ora una volontà nuova; Antonicu in un impeto di rinnovata energia scaccia Cora: ella fa un tentativo estremo, ma Antonicu non ha tempo di riflettere, perchè Sabina, la piccola sarda innamorata, balza sulla femmina perversa e la uccide.

Sabatino Lopez ha compiuto un complesso studio psicologico dei quattro personaggi (lasciamo i minori) del suo dramma ed ha ritratto con sottile indagine queste anime nei loro vari atteggiamenti: Antonicu, Sabina, Cora e Parmel sono creature salde nella loro costruzione, tratte dalla vita, vibranti di verità.

La bufera devastatrice che s'abbatte su Antonicu e lo turba, lo sconvolge, con un incendio improvviso dei sensi è resa con singolare evidenza: e questo perchè con somma cura l'autore ci ha fatto conoscere nel primo atto l'anima di quest'uomo, che seppe solo un'amore, l'amore per Sabina che ha sposato.

E Sabina — nella evoluzione del suo spirito, nel mutamento subito durante la lontananza dolorosa, dalla sottomissione fidente, cieca, alla ribellione, alla affermazione di una incrollabile volontà, al tragico impeto finale su Cora, è una figura scolpita con mano maestra.

Alcuni volevano trovare ieri sera qualche cosa di manierato in Cora: non sembra; forse come *tipo* è quello che deve essere costato maggior fatica all'autore; questa donna che lancia i suoi paradossi come fossero frustate nel mezzo del circo, che compie la sua terribile opera di distruzione con la stessa indifferenza con cui salta da un trapezio all'altro, avendo in se uno strano e spaventoso miscuglio di nobile e di volgare, di logico e di assurdo, di tenerezza e di ferocia, di sentimento e di sensualità, anzi è parso a molti un piccolo capolavoro. Nè Parnel — che rivela la sua anima nella magnifica scena che chiude il secondo atto — è meno vero, meno sentito degli altri.

Così Sabatino Lopez segue sua via con bella fortuna.

Vicivan.

Drammatica — Fu già annunziato che il drammaturgo Stephen Phillips stava scrivendo una versione drammatica del romanzo di Walter Scott: *La fidanzata di Lammermoor*, del quale fu tratto il libretto della Lucia donizettiana.

Ora i giornali completano le informazioni dicendo che il dramma comprenderà tre atti divisi in sei scene e che la prima rappresentazione avrà luogo la sera del 23 corrente al King's Theatre di Glasgow.

La musica di scena è stata composta dal maestro Norman O' Neill.

— L'English Drama Society ha rappresentato con eccellente esito, alla Queen's Gate Hall di Londra, una produzione biblica di Nugent Monk intitolata *Il cantico di Salomone*.

Il lavoro comprende sei soli personaggi.

Lirica — Al teatro dell'Opera di Dresda verrà iniziata la sera del 23 corrente la rappresentazione dell'*Anello del Nibelungo*.

Il ciclo terminerà la sera del 30.

Operetta — In una delle ultime e fortunate recite della compagnia Magnani al Fossati di Milano, si ebbe, coi *Vagabondi* la serata in onore di Roma Crisenolo la giovanissima e leggiadra prima donna della compagnia.

Ella, che in arte da poco tempo, vi si è saputa acquistare un posto notevole, ebbe, dall'affollato uditorio, continui applausi, che si rinnovarono più vivi dopo l'esecuzione di alcune canzonette, le quali trovarono nella signorina Crisenolo un'interprete piena di grazia e di *verve*.

Le furono offerti anche bellissimi doni.

Varie. — Al teatro Reale dell'Alcazar di Bruxelles venne tenuta una conferenza su « La parigina a traverso le età », ove il conferenziere – il sig. Augusto Germain – in luogo delle consuete proiezioni, intercalò il suo dire con altrettanti « numeri » di canto, danza e recitazione, eseguiti dalle signore Rachel de Ruy, Munte e Rose Syma.

Ecco una novità destinata a portare un poco di vivacità nel campo della conferenza, dove spesso, come in quello del così detto... concerto, le palpebre degli spettatori, divenute a un tratto pesanti, sono messe a una così dura prova!

tania » di Barral. « Croisette » di Sandford abbandona la corsa.

Terza corsa — Giungono: 1. « Arapede » di Quesnel; 2. « Frica » di Raband; 3. « Miane » di Bouer. « Manita II » di Werahin abbandona la corsa.

Oggi comincia la serie delle regate internazionali organizzate dall'Unione degli yachtmen di Cannes.

Concerti di Roma. — Domani, alle 15,30, nel salone dell'Hotel Excelsior, la signora Luigia Costantini, darà un concerto col concorso della signora Emma Torlonia e di Tito Monachesi.

Il programma comprende musica di Lassen, Liszt, Glück, Saint-Säens, Weber e Goldmark.

SPORT

Corse alle Capannelle.

5° giorno – Domenica 15 Marzo 1908.

1ª Corsa – Ore 2 1/2 p.

Premio Castel Gandolfo

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza metri 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Uleh	Sir Rholand	bianco viol.
Kadimac	Mar. E. Cambiaso	bleu bianco

2ª Corsa – Ore 3 p.

Premio della Zolfaratella.

(*Handicap discendente*).

L. 3000 delle quali L. 400 al secondo, L. 200 al terzo per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 1000 a fondo di corsa. Distanza m. 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Rugiada	Razza Volta	bleu nero
Caronte II	Princ. di Deliella	giallo bleu
Metauro	Riccardo Sineo	granato nero
Kuch Parvani	Razza Gerbido	bleu giallo
Cimabue	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Pantea	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Balham	Ten. P. Solarril	bianco nero
Paderni	Alberto Chantre	nero rosso
Milanaise	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Bannockburn	Razza Castilian	paglia verde
Armida	Razza Gerbido	bleu giallo
Uleh	Sir Rholand	bianco viol.
Taormina	Id.	id.

3ª Corsa - **Gran Premio dei Parioli** - Ore 3 3/4

L. 50,000 delle quali L. 6000 al secondo, e L. 3000 al terzo, L. 1000 al quarto, per puledri nati in Italia nel 1905. Entrata L. 500, forfeit lire 250. Sulle entrate L. 10,000 a fondo di corsa. Distanza m. 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Kamba	Sir Rholand	bianco viol.
Demetrio	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Serena	Id.	id.
Brimo	Razza di Besnate	rosso bianco
Berenice	Id.	id.
Veronesa	Federico Tesio	bianco rosso
Montebello	Alberto Chantre	nero rosso
Qui Vive	Id.	id.
Brigata	Harry Rook	bianco verde

4ª Corsa - **Premio Frascati** - Ore 4 1/4 p.

(*Handicap discendente*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza m. 2400.

Cavalli	Proprietari	Colori
Sangallo	Razza di Besnate	rosso bianco
Caronte II	Princ. di Deliela	giallo bleu
Bridge	Razza Alchina	giallo bleu
Vol au Vent	Alberto Chantre	nero rosso
Oriflora	Sir Rholand	bianco viol.
Yalu	Tommaso Rook	viol. rosso

5ª Corsa - **Premio Caudeyran** - Ore 4 3/4 p.

(*Handicap ascendente – Gentlemen Riders*).

L. 2000 delle quali L. 400 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Distanza m. 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Sansovino	M. Caracciolo di C.	rossa bleu
Espoir	Giulio Coccia	rossa bleu
Drumroe	Marcello Orilia	scarl. oro
Kuch Parvani	Razza Gerbido	bleu giallo
Libbah	F. Simonetta	paglino scarl.
Cimabue	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Quaheri	Mar. L. Corsini	rosso bleu
Palermo	P. Perfetti	verde bianco
Yalu	Tommaso Rook	viol. rosso
Victor Hugo	Scuderia Fiorentina	bianco gran.
Sua	Ten. G. Sarfatti	celeste bleu
Lady Esme	Cap. G. Ceresole	giallo viola
Kami	F. Fenini	verde bianco
Dulcinea	Alberto Chantre	nero rosso

6ª Corsa – Ore 5 1/4 p.

Premio della Castelluccia.

(*Steeple Chase*).

L. 2000, delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25 Sulle entrate L. 100 al terzo. Distanza m. 4000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Cloreman	B. Fenini	gialla bleu
Wandering M.	Id.	id.
Marianne	Giulio Coccia	rosso bleu
Oriente	F. Simonetta	paglino scarl.

Favoriti del " Popolo Romano "

Premio Castel Gandolfo – *Uleh.*

Premio della Zolfaratella – *Rugiada, Metauro* e *Paderni.*

Gran Premio Parioli, L. 50,000 – *Brimo, Demetrio, Kamba.*

Premio Frascati – *Caronte II, Oriflora.*

Premio Candeyran – *Libbah, Dulcinea* e *Kuch Parvani.*

Premio Castelluccia – *Wandering Minstrel.*

Caccia a cavallo. — Appuntamenti ore 11,30

Mercoledì 18 marzo 1908 – La Riccia (Stazione Crocicchie).

Sabato 21 marzo 1908 - Bracciano (Stazione di Bracciano).

(Ultima caccia della stagione).

Regate internazionali

(S) **Cannes** 14 — Corsa internazionale di regate. Prima corsa — Sono giunti: 1. « Guibei » di Shauchard; 2. « Nitokris » di Barno; 3. « Leila » di Cerette; 4. « Aida » di Reboa.

Seconda corsa — Sono giunti: 1. « Loup Blanc » di Lacourt Rousse; 2. « Isa » di Branchi; 3. « Ti-

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Regio Lotto

Estrazione del 14 marzo 1908.

BARI	7	46	36	5	24
FIRENZE	80	72	20	60	10
MILANO	20	81	57	11	29
NAPOLI	66	80	21	49	26
PALERMO	7	41	37	36	34
ROMA	30	53	7	69	34
TORINO	53	50	47	67	13
VENEZIA	32	76	70	15	39

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

pag. 3.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 marzo – Pres. **Marcora** *– ore 14.20*

I decorati al valor militare.

Cottafavi (finanze) all'on. Spallanzani che domanda l'esonero dalla tassa di ricchezza mobile del modesto premio pagato ai fregiati della medaglia d'argento al valore militare, dichiara che soltanto una legge potrebbe concedere l'esonero. Studierà se sia il caso di proporlo.

In ordine ad altra domanda relativa ai trapassi di proprietà, osserva che pel nuovo regolamento del nuovo catasto le agenzie, su richiesta degli interessati, fanno menzione dell'avvenuta voltura sul documento esibito.

Spallanzani si augura che sia provveduto per legge all'invocato esonero.

E' soddisfatto delle dichiarazioni intorno ai trapassi di proprietà.

Il doppio binario sulla Firenze-Chiusi.

Dari (LL. PP.) all'on. Cesaroni, che raccomanda il raddoppiamento del binario sulla linea Firenze-Chiusi, ricorda che il tratto Firenze-Pontassieve è in corso di esecuzione. Si stanno facendo gli studi pel tratto Pontassieve-Chiusi, ed anche in questo tratto sono cominciati i lavori, cosicchè in breve tempo tutta la linea Firenze-Chiusi sarà munita di doppio binario.

Cesaroni ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Per l'educazione fisica.

Fasce (tesoro) all'on. Bissolati, che chiede un disegno di legge per il miglioramento dell'educazione fisica, dichiara che il disegno di legge potrà essere presentato al Parlamento quanto prima.

Ciuffelli (istruzione) si associa ed aggiunge che il disegno di legge migliora la carriera e gli stipendi degli insegnanti, assicura loro la pensione, migliora l'ordinamento della scuola normale e rende più efficace l'insegnamento della ginnastica nei vari ordini delle nostre scuole.

Bissolati ringrazia.

Spese per opere pubbliche.

Bertolini (LL. PP.) propone alcune modificazioni alle tabelle.

Pozzi le accetta.

Cavagnari, non approva questo sistema, col quale si vanno rimaneggiando gli stanziamenti deliberati con precedenti leggi; e crede che, in ogni caso, tali rimaneggiamenti dovrebbero trovare la loro sede più opportuna nella discussione del bilancio dei LL. PP.

Presidente, nota che, se la relazione del bilancio dei LL. PP. fosse stata presentata entro il termine prescritto dal regolamento, avrebbe potuto essere contemplata anche la presente nota di variazione, che, invece, per necessità di cose, viene ora separatamente, e prima del bilancio alla discussione del Parlamento.

Cavagnari lamenta che con questa legge si conceda illimitata facoltà al potere esecutivo in materia di prelevamenti dal fondo di riserva per le opere di bonifica.

Chiede perciò che la discussione di questo disegno di legge sia rimessa alla discussione del bilancio.

Bertolini (LL. PP.) premette che, come ha avvertito anche il Presidente della Camera, nessuna censura può essere mossa al Governo.

Il disegno di legge riguarda l'autorizzazione di maggiori spese, alle quali corrispondono altrettante economie, non potendosi variare lo stanziamento complessivo del bilancio consolidato.

Per le opere che devono essere compiute in diversi esercizi, bisogna rimaneggiare il riparto della spesa a seconda della maggiore o minore sollecitudine con la quale le opere stesse possono essere condotte.

Ciò è tanto più necessario dopo che gli stanziamenti furono frazionati in tanti distinti capitoli quante sono le opere in corso di esecuzione.

Quanto al controllo sugli storni, esso può ottenersi colla presentazione trimestrale dello stato degli storni stessi.

Giustifica la proposta facoltà di prelevamento dal fondo di riserva pei lavori di bonifica, accennando al modo come i lavori stessi si vanno svolgendo.

Prega l'on. Cavagnari di non insistere nella proposta sospensiva.

Cavagnari insiste.

Basetti, lamenta che nel disegno di legge non siano stanziati fondi per la correzione della strada nazionale Reggio-Spezia.

Accenna agli impegni precedentemente assunti dal Governo e confida che all'omissione d'oggi si ripari al più presto.

Libertini P. raccomanda il sollecito inizio dei lavori di prosciugamento del lago di Lentini, dai quali un'intera regione attende vantaggi incalcolabili.

Bertolini (LL. PP.) assicura che terrà nel massimo conto la raccomandazione dell'on. Basetti, e dichiara all'on. Pasquale Libertini che il Governo cura l'esecuzione dei lavori, ai quali egli ha accennato.

Pozzi, dichiara che la Giunta consenti nella necessità di evitare un soverchio sminuzzamento di capitoli.

Osserva poi ancora che, questo disegno di legge, prevedendo la presentazione trimestrale delle tabelle di prelevamenti, non toglie efficacia al controllo finanziario della Camera..

Si approvano gli articoli del disegno di legge e le annesse tabelle.

IL BILANCIO DI AGRICOTTURA.

Il discorso del Ministro.

Cocco Ortu. (Segni di attenzione). Ricordando l'ampia discussione, che su questo bilancio ebbe luogo l'anno scorso, afferma che egli non ha mancato di mantenere gli impegni allora assunti, e di dare ai varii servizi un maggiore impulso nei limili consentiti dalle esigenze del bilancio.

Senza esporre, perciò, un programma particolareggiato dell'azione sua, si limita a rispondere alle osservazioni dei vari oratori.

A coloro che hanno chiesto l'aumento dei fondi stanziati in vari capitoli, deve osservare che le esigenze del presente bilancio devono necessariamente essere conciliate ed armonizzate con quelle di altri non meno importanti fra i servizi pubblici.

In particolare, rispondendo all'on. Celesia, nota che lo stanziamento per le cattedre ambulanti, salito in un decennio da trenta a trecentocinquantatre mila lire è ora sufficiente per provvedere a tutte quante le domande pervenute al Ministero, ed anche all'incremento della istruzione zootecnica, reclamato coll'ordine del giorno dell'on Credaro.

Che se, in avvenire, maggiori fondi saranno necessari è sicuro che la Camera li concederà di buon grado.

Anche per quel che riguarda i premi d'incoraggiamento per la costruzione di case coloniche e per le famiglie coloniche, le quali si recano ad abitarle, il fondo stanziato è ampiamente sufficiente, per ora non è il caso di aumentarlo, come ha chiesto l'on. Gesualdo Libertini.

All'on. Scalini, che ha invocato un più efficace intervento del Governo a favore della gelsicoltura e della bachicoltura, espone tutti i provvedimenti adottati a questo fine dal Governo ed osserva che le somme stanziate bastano per continuare efficacemente l'opera intrapresa.

Ricorda poi che il Governo sussidia gli osservatori bacologici, i quali hanno l'ufficio di controllare la qualità del seme.

Riconosce l'esistenza di una crisi nella produzione della seta, ma nota trattarsi di un fenomeno generale, dal quale non va esente neppure il Giappone. Annuncia di aver nominato una Commissione d'inchiesta per lo studio dei provvedimenti opportuni.

Soltanto una adatta organizzazione dell'industria e del commercio della seta permetterà alla produzione italiana di vincere la concorrenza altrui nei mercati mondiali.

Circa l'industria zolfifera, di cui si è occupato l'on. Gesualdo Libertini, assicura che la opposizione degl'interessi coalizzati non renderà meno vigile, nè meno zelante, l'azione del Governo a favore del Consorzio.

All'on. Leali, che ha invocato un nuovo organico per gli ispettori delle miniere, dichiara che, oltre ai provvedimenti adottati, altri ne sono in corso di studio e quando siavi l'assenso del Ministero del Tesoro, saranno sottoposti all'approvazione del Parlamento.

Difende la D. G. di Statistica dall'addebito mossole, di soverchio ritardo nella pubblicazione delle statistiche commerciali, osservando che i dati relativi sono forniti dalla D. G. delle Gabelle.

Accenna di staccare dalla D. G. la statistica e l'agraria, aggregandole alle rispettive direzioni, e la statistica giudiziaria, che troverà la sua sede più opportuna al Ministero della Giustizia.

All'on. Santini, che, sebbene in buona fede e con rette intenzioni si fa spesso eco di passioni e di voci non ugualmente disinteressate, dice che sente troppo alta la dignità per tollerare che uno od altro funzionario abbia alcun predominio sull'animo suo o nel Ministero.

Se è vero che la burocrazia esercita una grande influenza nell'azione dei singoli Ministeri e se non sempre i ministri possono, nel breve tempo delle loro funzioni, acquistare la piena conoscenza e la padronanza di una vasta, minuta e complessa amministrazione, è vero anche che la burocrazia offre a questa azione una collaborazione preziosa a chi sappia valersene.

I disegni di legislazione sociale presentati al Parlamento furono concretati da me in armonia al programma del Governo, furono deliberati in consiglio di ministri e approvati dal Parlamento quasi senza contrasto.

Dove sono dunque i sognati predominii del direttore dell'Ufficio del lavoro?

Risponde ancora all'on. Santini difendendo l'operato dei funzionari preposti alla bonifica dell'Agro Romano, avvertendo che morto il capo ufficio, comm. Desideri, si aprì un concorso per il posto d'ispettore capo.

Pendente il concorso non credette di mettere a capo dell'ufficio altre persone, e perciò la direzione fu presa dal funzionario più anziano. Chiusosi il concorso, che andò deserto, si provvide subito con la nomina dell'ispettore generale comm. Pasqui, a dare un capo all'ufficio stesso.

Se errori furono commessi dal Lunardoni, bisogna essere verso di lui indulgenti perchè va molto perdonato a chi ha molto amato, ed il Lunardoni ha molto amato il suo ufficio...

Santini. Veramente non ce ne accorgiamo, ma è lo stesso (ilarità).

Cocco-Ortu... infatti al Lunardoni si può accusare di rigidezza, ma non di mancanza di zelo, e di produttività.

Sul capitolo speciale dell'Agro romano risponderà al resto.

All'on. Celesia e all'on. Monti-Guarnieri, che hanno invocato l'istituzione del Credito agrario nella Liguria, nelle Marche e nell'Umbria, accennando alle difficoltà della questione, espone i provvedimenti presi per attuare il più sollecitamente possibile siffatta provvida istituzione in quelle regioni che ancora ne sono prive.

Rilevando un'osservazione dell'on. Giacomo Ferri, osserva che il Governo non può obbligare le casse di risparmio a conceder credito alle cooperative di produzione e di lavoro, pure avvertendo come non poche casse e nell'Italia centrale e nella Lombardia siano larghe di aiuto alle istituzioni cooperative.

Agli on. Santini e Monti-Guarnieri ricorda che le Cooperative sono sottratte al controllo governativo: ma a reprimere gli eventuali abusi provvedono le leggi e l'autorità giudiziaria.

Santini. Siamo d'accordo!

Cocco-Ortu. Ma allora perchè viene a chiedere al Governo...

Santini. Io? Non domando mai niente (ilarità).

Cocco-Ortu. E allora perchè parla? (ilarità). Certamente il Governo non può che biasimare quella tendenza per la quale si vorrebbe dare alle cooperative un carattere politico o confessionale. (Benissimo!)

Le frodi negli infortuni.

Accenna alle cause che costrinsero la Cassa Nazionale a raddoppiare, triplicare e quadruplicare i premi d'assicurazione per mantenere l'equilibrio fra gli introiti e le spese.

Queste cause debbono ricercarsi in elementi estranei all'industria, che intervengono a perturbare l'economia dell'assicurazione e ad elevare artificialmente il rischio, come frodi e simulazioni di infortuni da parte degli operai.

Questo fatto fu provato luminosamente da una inchiesta fatta eseguire dove maggiore era la frequenza degli infortuni.

Durante il periodo dell'inchiesta non si verificò alcun infortunio e si potè anche assodare che in alcuni casi operai che si erano fatti credere temporaneamente inabili al lavoro, avevano invece ripreso di nascosto il loro servizio, percependo il salario e frodando l'indennità.

La simulazione di lesioni è giunta a tal punto di perfezione da far nascere il dubbio in clinici ed alienisti che vi sia apposita scuola medica che con norme scientifiche insegni a dare l'illusione di gravissime conseguenze. Altro elemento perturbatore è costituito dall'intromissione di professionisti e faccendieri per la liquidazione delle indennità, i quali con la connivenza di medici compiacenti e con minaccie di cause cercano di ottenere somme maggiori di quelle realmente dovute dall'Istituto assicuratore; oppure muovono liti temerarie ben sapendo che vincitori o vinti avranno sempre un compenso o dall'Istituto assicuratore o dall'operaio, poichè da questo si fanno sempre rilasciare mandato ad esigere quella qualsiasi indennità che possa spettargli.

In tal modo il numero degli infortuni e il costo di ognuno di essi raggiungono limiti imprevedibili e per forza debbono aumentare i prezzi di assicurazione.

A rimuovere o attenuare questi inconvenienti ho presentato ieri un disegno di legge, sebbene più che in deficienza della legge trovano la loro causa nel difetto di coscienza morale in coloro che la legge tende a tutelare.

Quanto al ritardo nella liquidazione delle indennità legge e regolamento stabiliscono termini precisi e assai ristretti. In molti casi il ritardo dipende dagli interessati più che dagli Istituti, perchè ritardano a presentare i prescritti documenti.

Si vorrebbe che l'assicurazione contro gli infortuni diventasse funzione di Stato; ma questo non è certo l'organo meglio adatto per una impresa così eminentemente tecnica-industriale, poichè l'ordinamento amministrativo dello Stato, il sistema di contabilità e di controllo non servirebbero a conferire la desiderata celerità alle varie operazioni che richiedono i contratti, gli accertamenti, le liquidazioni delle indennità.

L'assicurazione può invece essere funzione di un istituto unico, creato dallo Stato, favorito con esenzioni fiscali, con privilegi, ma autonomo con amministrazione propria.

Si potrà riordinare la Cassa Nazionale, renderla più indipendente dagli Istituti fondatori, ma non si può consentire all'idea della statizzazione.

(*La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

Cocco-Ortu (agricoltura) riprendendo il suo discorso, dichiara che ha rivolto e rivolge tutte le sue cure alla esatta e sollecita esecuzione delle leggi pei demani comunali, chiamando provetti magistrati a derimere le relative controversie, e organizzando un apposito personale di ispettori.

Si occuperà anche della legge sulla caccia, augurandosi che, dopo tanto tempo e tanti vani tentativi sia alfine possibile risolvere il grave problema.

Anche l'incoraggiamento dell'industria della pesca forma oggetto dell'attenzione del Ministro e degli studi della Commissione consultiva.

Accennando alla riforma della legge forestale nota che qui pure, come per la caccia, è indispensabile tener conto delle speciali condizioni delle varie regioni.

E per questa via spera di giungere alla soluzione del problema.

Intanto una saggia azione governativa integratrice di benemerite iniziative private, già ha dato non trascurabili risultati.

E sempre nel senso di promuovere il rimboschimento dei nostri monti gioverà la legge sui bacini montani e di cui si è occupato l'on. Mascai.

Allo stesso on. Mascai osserva poi che il regime delle acque pubbliche dipende dal Ministero dei lavori pubblici: perciò non può accettare il suo ordine del giorno.

Circa l'insegnamento agricolo di cui ha parlato l'on. Comandini, annuncia che sta studiando il riordinamento delle scuole pratiche, nel senso principalmente di assicurare l'efficacia pratica dell'insegnamento.

Conviene, poi, con lo stesso on. Comandini circa l'indirizzo da darsi alle scuole industriali.

Accennando poi alla scuola « Alessandro Volta » di Napoli, dichiara che, con vivo rincrescimento ha dovuto prendere severi provvedimenti per la tutela della disciplina, non potendo assolutamente permettere che gli studenti pretendano di imporre coi disordini la loro volontà. (Bene).

Enumera le leggi sociali di cui si è andata arricchendo la legislazione nostra.

Accenna alla applicazione delle leggi stesse, che procede in modo soddisfacente e all'esperimento, che si va facendo colla legge sulle risaie.

Segnala i disegni di legge sugli uffici di collocamento e sulla tutela dei pubblici servizi, e quello sulla cassa di maternità.

Quanto alla legge sul riposo festivo, essa ha fatto in generale buona prova, e i malcontenti non rappresentano che una esigua minoranza.

Le risposte, conclude, le quali con studio di brevità mi sono ingegnato di dare ai vari oratori non pretendo che valgano a renderli paghi e contenti.

So bene che tutti non lo possono essere i voti, i desideri, i bisogni onde si resero eco ed autorevoli interpreti.

Un eminente statista disse che se tutti fossero interamente contenti, non esisterebbe alcuna aspirazione al meglio e soggiungeva: Dio ha posto il malcontento nel cuore dell'uomo, perchè gli sia sprone al progredire.

E sotto questo aspetto non sono contento neppure io.

Sento tutta la responsabilità che mi viene dal dover cercare i migliori modi, di consacrare più tenace il volere affinchè i mezzi finanziari, gli organi di azione e di studio posti a mia disposizione, siano quanto più proficui e fecondi per lo svolgimento della prosperità delle industrie e dei traffici. E tanto più sento tale responsabilità in quanto vedo, che in tutti questi vasti campi di gagliarda operosità il popolo italiano dà confortante e diuturno esempio di essere un popolo di forti lavoratori animato dalla speranza e dalla visione di un promettente florido avvenire, che sarà tale se nei campi e nelle officine aleggi benefico e vivificatore lo spirito di pacificazione e giustizia sociale auspicato con tanta eloquenza da vari oratori.

Questa aspirazione mi fu e sarà indubbiamente ispiratrice e guida nell'opera legislativa e nella mia azione quale ministro dell'Economia nazionale. (Approvazioni, congratulazioni vivissime).

Gli ordini del giorno.

Lucifero Alfonso sostiene il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro di agricoltura a rendere la sua azione, per quanto riguarda le provvidenze agrarie stabilite dalla legge in favore delle Calabrie, più intensa, più pronta e più sicura ».

Vuole che l'azione dell'istituto del credito agrario venga opportunamente affrettata: sarebbe veramente doloroso che fallisse laggiù anche siffatto benefico istituto.

Spera che per le cattedre ambulanti di agricoltura l'azione del ministro sarà così efficace da far si che esse rispondano all'ufficio loro.

Si occupa delle case coloniche.

Non ammette che la scuola forestale sia trasportata a Firenze. Difende la scuola di Vallombrosa, che non è esatto trovisi in istato di agonia.

Falletti dà un fugace sguardo alla parte del bilancio che si riferisce all'agricoltura, per la quale sono aumentati gli stanziamenti.

Accenna che dei sette milioni di aumento i due per l'agro romano non sono utili al resto d'Italia per il quale restano pertanto cinque milioni che secondo l'oratore si riducono a tre.

Accenna alle scuole pratiche di agricoltura che costano enormemente, mentre sono poco frequentate e danno pochi vantaggi.

Accede al concetto di migliorare i relativi insegnamenti e le condizioni degli insegnanti; ma resterà sempre il difetto che deriva dalla legge che le istituiva, ed altri inconvenienti che l'oratore espone.

L'istituzione delle cattedre ambulanti è utile e conveniente; ma non è sufficiente lo stanziamento relativo.

Vuole che tali cattedre sieno sottratte dalla dipendenza delle provincie e dei comuni.

Raccomanda sieno trasformate le nostre stazioni agrarie, seguendo l'esempio delle Nazioni estere, presso le quali crede debbano inviarsi apposite missioni per opportuni studi.

Discorre dei concimi chimici, per i quali ritiene elevata la tassa di assicurazione e il prezzo dei trasporti, e circa il regime delle acque osserva che occorrerebbero moltissime opere idrauliche.

Conclude che egli ha voluto esser qui l'eco della voce dei campi e si augura che il ministro voglia raccoglierla.

Miliani difende un ordine del giorno per una buona organizzazione degli istituti agrari sperimentali perchè le nostre stazioni agrarie sieno poste in condizioni da rispondere al loro fine.

Le stazioni agrarie vennero istituite nel 1871; ma all'oratore sembra che in Italia non si abbia un concetto esatto degli scopi di esse che enumera. Così ci viene a mancare uno dei principali fattori del nostro progresso agricolo. Anche il personale di queste stazioni è deficiente. Onde invoca si migliorino le sorti di esse, riferendosi ai buoni affidamenti altra volta avuti dal Ministro e rimasti senza effetto.

Libertini P., rilevando che la Sicilia è stata sempre chiamata il giardino d'Italia, nota che la agricoltura è in decadenza sia per l'emigrazione transoceanica, per il deprezzamento dei prodotti agricoli, per l'eccessivo costo dei trasporti e per la concorrenza della Spagna negli agrumi.

Si duole che l'Italia abbia molti professori e pochi agricoltori. Raccomanda l'eliminazione del latifondo con opportuni provvedimenti di colonizzazione interna.

Occorre anche si dia un indirizzo preciso alle cattedre ambulanti. Si augura che il Ministro vorrà tener conto dei suoi desideri (bravo!)

La discussione è rinviata a martedì.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta si toglie alle 18,55.

Notizie parlamentari.

La Commissione ha approvato il progetto che affida al Municipio i celebri chiostri di Ravenna.

L'on. Gucci Boschi è stato nominato relatore.

La Giunta trattati e tariffe ha approvato la relazione Danco sulla convenzione stipulata fra l'Italia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, il Belgio, la Danimarca, la Spagna, la Francia, la Gran Brettagna, il Lussemburgo, l'Olanda, il Portogallo, la Svezia e la Svizzera per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie, firmata a Berna il 26 settembre 1906.

Ha nominato poi relatore l'on. Bergamasco, con mandato favorevole sul progetto presentato d'urgenza dall'on. Lacava, per « Modificazioni al testo unico della legge sugli spiriti, approvato con regio decreto 5 dicembre 1905 ».

E' bene ricordare che attualmente l'abbuono di fabbricazione per l'alcool prodotto dalla distillazione delle uve secche (che provengono dalla feccia) è del 25 0[0; il progetto lo riduce al 10 0[0.

Con tale provvedimento il Governo intende far sì che i distillatori italiani trovino tornaconto a servirsi dei vini, onde è plétora nelle Puglie, piuttosto che dell'uva secca, proveniente dalla Grecia.

Fu pure incaricato l'on. Bergamasco di riferire sul progetto di;

« Convalidazione del Regio decreto 17 aprile 1907, che modifica le tare legali degli olii minerali di resina e di catrame ».

Il bilancio del Comune di Roma pel 1908

Iersera è stato distribuito al Consiglio comunale il preventivo per l'esercizio corrente.

La relazione che precede il bilancio espone i criteri della Giunta in una forma molto sintetica, che riassumiamo per quanto è possibile.

Considerazioni generali.

Il bilancio preventivo pel 1908 è perfettamente pareggiato nella somma complessiva di Lire 57.733.681,01. Esso dunque supera di molto quello dell'anno precedente, che si pareggiava nella somma di Lire 37.376.281,96, e costituisce un bilancio di eccezione nella serie di quelli che lo hanno preceduto.

Questo cospicuo accrescimento del bilancio è però l'effetto d'una causa eccezionale ed estranea all'incremento normale delle finanze comunali: deriva cioè dai provvedimenti legislativi per la città di Roma.

L'entrata ordinaria ammonta in complesso a L. 31.857.850,47, ed è superiore di L. 2.006.884,08 a quella dell'anno precedente.

Le spese ordinarie e facoltative ammontano in complesso a L. 29.016.255,16 con una differenza in più, rispetto al preventivo del 1907, di Lire 2.273.501,44.

Si ha quindi che mentre l'anno scorso l'entrata ordinaria lasciava un margine di L. 3.108.212,67 a fronte di spese ordinarie, obbligatorie e facoltative, nell'anno in corso questo margine si riduce a L. 2.841.595,31 con una differenza in meno di L. 266.617,36.

Quanto alla parte straordinaria del bilancio, i risultati sintetici, comparati a quelli del 1907, sono i seguenti:

L'entrata straordinaria per il 1908 ammonta a L. 4,586,924,19 superiore di L. 941,041,77 a quella del 1907. Le spese straordinarie per il 1908 ammontano a L. 13,897,430,19 con una differenza in più di L. 7,798,503,46. Si ha, dunque, rispetto al preventivo dell'anno precedente, una maggiore spesa di L. 6,857,461,69.

E' per altro da avvertire che nel movimento di capitali figurano nell'entrata un mutuo di 10 milioni per la costituzione del demanio comunale (pareggiato in uscita con un'egual somma per acquisto di aree), un muto di L. 5,800,000 per edifici scolastici, impianto di servizi pubblici, ecc. e L. 2,192,000 derivante da alienazione di patrimonio.

Ora se l'impressione che desta quest'ultima cifra — dice la relazione — può venire attenuata da una serie di considerazioni che esporremmo più innanzi, è però indubitato che essa è un indice allarmante della nessuna elasticità e della poca solidità del bilancio. E noi, che vogliamo essere onestamente sinceri — dice la Giunta — verremmo meno al nostro dovere se omettessimo di avvertirlo.

E poichè a rendere così gravoso per noi e per i venturi il passato e così insicuro l'avvenire ha contribuito e contribuirà per molta parte l'attuazione del Piano regolatore — il quale ha già sciupate e perturbate le finanze del Comune — gioverebbe si traducesse nelle future leggi questo principio, già autorevolmente espresso dalla Commissione pel bilancio del 1906: *lo svolgimento e il compimento del Piano regolatore della Capitale del Regno è un'affare che riguarda la Nazione e lo Stato*

La parte ordinaria del bilancio.

Le entrate ordinarie del bilancio sono previste per l'esercizio in corso in L. 31,857,850.47 maggiori di L. 2,006,884,08 di quelle inscritte nel bilancio 1907.

Questo notevolissimo incremento dell'entrate non deriva però che da una quarta parte dalle categorie *rendite patrimoniali e proventi diversi.*

E' invece nella categoria delle *tasse, diritti e sovrimposte* che si riscontra un reale beneficio.

L'attenzione della Giunta è stata richiamata dallo scarso gettito del dazio di famiglia.

Non si va lungi dal vero asserendo che se molti redditi che oggi sfuggono alla tassa dovessero venire colpiti, così come è giustizia lo siano, il gettito di questa tassa potrebbe agevolmente elevarsi a L. 1,300,000, con un aumento di lire 225,000 sulle previsioni dell'anno scorso. Ed è appunto questo aumento che la Giunta propone d'inscrivere nelle previsioni dell'anno in corso.

Ma la tassa di famiglia, così come è disciplinata dalle leggi e dai regolamenti, permette molte elusioni. Il criterio della residenza la rende malsicura e poco efficace, specie di fronte ai redditi personali maggiori, per loro natura molto mobili. Perciò la Giunta ha pensato — giacchè giudicati recenti permettono la coesistenza delle due imposte — di crearle a fianco una nuova tassa, quella sul valore locativo per integrare quella di famiglia nel senso di colpire quei redditi che sfuggono a quest'ultima, limitandone il gettito a L. 200,000.

Un altro notevole aumento viene dato dalla tassa sulle aree fabbricabili.

In questa abbiamo un beneficio di mezzo milione; anche la partecipazione del Comune nel provento dei tramvays ed omnibus sale da lire 550.000 quale era nel 1907 a L. 650,000.

La categoria *spese generali* presenta un aumento di L. 596,953,34 nelle spese obbligatorie e di L. 125,409,76 nelle facoltative. I maggiori aumenti sono: L. 117,413 per maggiori stipendi derivanti da nuovi organici, da aumenti sessennali e da riforme approvate dal precedente Consiglio.

Nella categoria *Polizia locale* ed *igiene*, l'aumento, agli effetti del bilancio, è di L. 453,823,89 per le spese obbligatorie e di L. 56,690 per le facoltative. Le *guardie municipali* recano un aumento di L. 184,630 dovuto in parte all'accrescimento del Corpo.

Questo accrescimento rimane sempre al disotto delle esigenze del servizio, e riveste perciò il carattere di necessità improrogabile. La *Nettezza Urbana* porta pure alcune maggiori spese, dovute, per L. 114,818 all'aumento di personale ed all'aumento dei salari, per L. 55,000 dal rincaro dei foraggi, e per L. 25,000 dallo svecchiamento del personale sorvegliante e subalterno. Anche la nuova organizzazione degli agenti per il bonificamento dell'Agro romano, porta al Comune un maggior onere di L. 17,500, compreso il fitto dei locali.

L'igiene e la polizia sanitaria contribuiscono anch'esse all'aumento. Pur prescindendo dalle nuove spese di L. 70,000 per medicinali ai poveri e di L. 36,000 per dispensari celtici, che sono interamente compensate in entrata, abbiamo una maggiore spesa di L. 97,390 per i vari servizi sanitari ed igienici della città e dell'Agro romano.

La categoria delle *Opere pubbliche* presenta pochi articoli in aumento, ma gli aumenti sono tali da gravare fortemente il bilancio. Basterà ricordare L. 480.000 d'aumento per le manutenzioni stradali. Quest'ultima cifra, veramente impressionante, deriva dall'accresciuto prezzo dei selci, del loro trasporto e della messa in opera ed altre piccole differenze.

La categoria *Istruzione pubblica* è in notevolissimo aumento tanto nella parte obbligatoria quanto nella parte facoltativa. Nella prima troviamo un aumento di L. 331,179 per stipendi e indennità al personale insegnante nelle scuole elementari.

Nelle spese facoltative poi, oltre alcuni modesti aumenti nei fondi destinati agli insegnamenti speciali e alle scuole serali e festive, si avverte un aumento di L. 136,000, derivante in piccola parte da maggiori somministrazioni gratuite di libri, carta ecc. agli scolari poveri e in massima parte dal maggiore contributo del Comune alla refezione scolastica, contributo che da L. 141,000 come era lo scorso anno, venne portato a lire 250,000.

In complesso le spese ordinarie, sia obbligatorie che facoltative, sono aumentate di L. 2,273,501,44 rispetto alle previsioni dell'anno scorso, mentre le entrate ordinarie sono aumentate di Lire 2,006,884,08. Il che significa che nella corsa all'aumento, le spese hanno camminato più velocemente delle entrate.

La parte straordinaria del bilancio.

Il piano regolatore.

La parte straordinaria del bilancio è quest'anno in condizioni eccezionali. Contro un'entrata di L. 4,586,924,19 sta un'uscita di L. 13,897,430 con un *deficit* di L. 9,310,506 che si pareggia nel movimento dei capitali e con la disponibilità della parte ordinaria.

Questa parte straordinaria del bilancio comprende due classi ben distinte di spese; quelle che costituiscono la vera parte straordinaria e quelle che si riferiscono al piano regolatore.

Le prime sommano alla cifra di L. 8,657,930 e comprendono alcune spese derivanti dai nuovi disegni dell'Amministrazione.

Tali sono: un milione per i nuovi mercati, un milione di primo stanziamento per il trasporto e l'utilizzazione dell'energia elettrica, un milione di primo stanziamento per la nuova rete tramviaria, L. 1,900,000 per i nuovi edifici scolastici, L. 400,000 per l'Agro Romano ed altre minori.

Così nelle *spese* sono notevoli poi questi nuovi stanziamenti: L. 100,000 per la Cassa centrale del mercato degli erbaggi, già deliberata dalla passata Amm., e L. 200,000 per il restauro e la riduzione dell'anfiteatro Corea, L. 58,000 per le riforme da introdursi nei servizi igienici e sanitari dell'Agro Romano, L. 60,000 per la sistemazione della Villa Umberto I, del viale che dovrà congiungerla al Pincio, e del giardino di piazza Termini, L. 10,000 pei i bagni agli alunni delle scuole elementari, e alcune altre, come L. 30,000 d'aumento nelle spese per materiale didattico e L. 25,000 per materiale scientifico delle scuole.

Passando al *piano regolatore* esso si partisce quest'anno in quattro categorie. Le due nuove categorie comprendono le opere contemplate nelle anticipazioni governative e il ponte Vittorio Emanuele.

I 12 milioni e mezzo delle anticipazioni della legge 7 luglio 1902 sono stati completamente erogati, onde alla continuazione dei lavori devo farsi fronte con alienazione di patrimonio comunale fino alla concorrenza di L. 4,000,000.

In questo esercizio, per altro, la spesa è contenuta in limiti modesti: L. 310,000 di cui lire 80,000 per la congiunzione del Pincio a Villa Umberto I e L. 230,000 per l'allargamento del Tritone.

La seconda categoria comprende le opere alle quali si deve provvedere con le anticipazioni del concorso governativo e con la vendita graduale, fino alla somma di 5 milioni, delle aree di Piazza d'Armi.

Qui la Giunta ha creduto di inscrivere in bilancio soltanto quelle opere che sono urgenti, o possono eseguirsi senza demolizioni come la sistemazione dei Lungo Tevere Farnesina e Gianicolo, agli accessi al ponte Umberto I, l'inizio di sistemazione del Borgo Flaminio e talune opere non comprese nella tabella, ma il cui carattere è affatto simile a quello delle opere per le quali è concesso il concorso statale e cioè lire 200,000 per il quartiere dei ferrovieri a Santa Croce in Gerusalemme, per via Nomentana fino a Sant'Agnese e per il quartiere Tiburtino, ecc.

Per non intralciare o ritardare l'inizio delle opere a cui si deve provvedere sarà facile alla Giunta — con un'operazione di tesoro — procurarsi, man mano che se ne mostrerà il bisogno, le somme necessarie.

Per quanto riguarda infine le opere di piano regolatore che sono a carico del Comune, il bilancio provede oltre le modeste somme per la espropriazione della Chiesa del Carmine in piazza S. Grisogono, per la sistemazione dell'angolo fra le vie Mazzini e Napoleone III, per la sistemazione della via di Sant'Isidoro, L. 35,000 per la sistemazione di via delle Mura nel quartiere Trionfale, L. 60,000 per i rilievi del suburbio e gli studi del piano regolatore, L. 150,000 per la sistemazione stradale del quartiere di Villa Ludovisi, L. 300,000 per sistemazioni stradali in vari punti della città, L. 230,000 per l'espropriazione delle scuole israelitiche in piazza del Pianto. In complesso una spesa di L. 1,544,506.

Sono, dunque, L. 4,586,924,19 di entrate straordinarie a fronte di L. 13,897,430,19 di spese straordinarie obbligatorie e facoltative, comprese quelle per il piano regolatore. Ma il *deficit* di Lire 9,310,506 si riduce a L. 6,468,910,69 per il margine di L. 2,841,595,31 che offrono le entrate ordinarie a fronte delle spese ordinarie, margine che va ad alimentare la parte straordinaria del bilancio.

Le maggiori spese si pareggiano nel movimento dei capitali dove di fronte ad una entrata di L. 17,992,000 sta un'uscita di L. 11,523,089,31, con una differenza attiva che copre appunto il *deficit* della parte straordinaria del bilancio di Lire 668,910,69.

Questa entrata così cospicua nel movimento dei capitali è costituita per L. 15,800,000 da mutui passivi (L. 10,000,000 per il demanio delle aree, L. 5,800,000 pei servizi pubblici) e per L. 2,192,000 da alienazioni di beni e diritti patrimoniali.

Nè deve spiacere al Consiglio — dice la Giunta — che il Comune metta sul mercato molte delle aree fabbricabili che esso possiede. La cittadinanza, che lamenta l'avidità di coloro chè mantengono vuote le aree in attesa di grossi plusvolori, sarà anzi lieta che il Comune segna in questa materia, la via perfettamente contraria.

Il Demanio Comunale delle aree.

Nel movimento dei capitali figura in entrata e in uscita L. 10,000,000 per la costituzione del demanio comunale delle aree.

La Giunta ha creduto affermare subito il suo proposito di servirsi di quest'arma poderosa inscrivendo in bilancio la somma di 10 milioni sui 15 autorizzati dalla legge per il demanio sulle aree. Di questi dieci milioni uno sarà destinato alla espropriazione della zona nella quale sarà tracciato il grande viale fra Roma e il mare, e dove sorgeranno i sobborghi industriale e marittimo. Gli altri nove milioni potranno essere destinati — al momento opportuno — a creare un demanio di aree, rimedio efficace contro l'alto prezzo dei terreni, che è un elemento non ultimo nel costo delle case e quindi nel saggio delle pigioni.

Il prestito pei servizi pubblici

Il mutuo di 15 milioni con la Cassa depositi e prestiti autorizzato con l'articolo 4 della recente legge per Roma, era stato calcolato sopra il seguente preventivo di spese:

Edifici scolastici L. 5,000,000 — Impianto di servizi pubblici 5,000,000 — Mercati 1,000,000 — Fognatura 2,000,000 — Caserme 500,000 — Agro Romano e diverse 1,500,000.

Ma questo preventivo — che non era affatto impegnato per l'Amm. — è parso inadeguato agli scopi. I cinque milioni per edifici scolastici e i cinque per l'impianto dei servizi pubblici parvero insufficienti così come il milione per i mercati. E allora, dovendo scegliere una nuova partizione che consentisse di far fronte in maniera congrua a tutti i bisogni senza sacrificarne alcuno, la Giunta si è attenuta a questo principio: dotare di maggiori somme quei servizi che non possono trovare altri mezzi straordinari al difuori di quelli consentiti dal prestito; assegnare invece somme minori a quei servizi che possono trovare nella legge sulle municipalizzazioni le risorse necessarie.

Per le scuole sulla somma complessiva del prestito si è impegnata la somma di otto milioni, di cui L. 3,309,665 sono già assegnati in pagamento di scuole che stanno sorgendo in varii punti della città e le residui L. 4,690,335 verranno erogate, in questo e nei successivi esercizi, per la costruzione di nuovi edifici e, dove è possibile, lo ampliamento d egli attuali.

Anche pei mercati si è voluto affrontare il problema con larghezza di vedute, stabilendo di spendere, nello svolgimento di un complesso programma la somma di 3 milioni.

All'Agro romano e ai contributi arretrati per la zona monumentale si è provveduto impegnando sul prestito la somma complessiva di lire 1,300,000. Altre L. 700,000 sono destinate alle caserme dei vigili, ai lavori idraulici attinenti a...

servizio pubblico dell'acqua potabile e all'impianto del servizio delle affissioni.

Quanto al trasporto e all'utilizzazione delle forze elettriche e alla costruzione di nuove linee tramviarie si sono impegnati soltanto 2 milioni, un milione per ciascun gruppo di opere.

Ma questi primi stanziamenti potranno poi essere integrati dai fondi che, in base all'art. 28 della legge sulle municipalizzazioni dei servizi, le aziende autonome dei trams e della luce elettrica potranno ottenere dalla Cassa depositi e prestiti.

Il servizio dei nuovi debiti

Una cosa può preoccupare il Consiglio riguardo a questi nuovi mutui autorizzati dalla legge 11 luglio 1907: l'aggravio che essi recano al bilancio per interessi ed ammortamento.

Già fin da questo esercizio, calcolando che per qualche frazione di anno, il prestito abbia a produrre interessi passivi, si è gravato il bilancio della somma di L. 100,000. Ma giova spingersi nell'avvenire. Indubbiamente nell'esercizio prossimo i 5,800,000 che si chiedono al prestito oggi, diventeranno circa 9 milioni per lo stanziamento d'altre somme per i mercati e gli edifici scolastici.

Calcolando che per ogni milione ammortizzabile in 50 anni l'onere annuale per il bilancio sia di L. 48,000 sono L. 432,000 a cui si dovrà provvedere. Somma questa che nel terzo esercizio da quello odierno può anche salire al mezzo milione.

Senonchè — secondo la Giunta — il bilancio può sopportare benissimo questo incremento di spesa. Con l'esercizio prossimo comincia ad avere un sensibile effetto la legge del 24 marzo 1907, che passa a carico dello Stato molte delle spese che, pur avendo carattere statale, erano addossate ai Comuni.

Perciò nell'esercizio 1909, il bilancio nostro sarà alleggerito di oltre L. 300,000 e pressochè di altrettanto nell'esercizio 1910.

Di più la facoltà dataci dalla legge di convertire parte dei nostri debiti ad un tasso minore potrà fornirci, per l'esercizio prossimo, un'altro utile di circa L. 200,000.

E' poi nei servizi pubblici che la finanza comunale deve trovare le sue nuove risorse, onde ogni passo innanzi verso un più largo sviluppo di questi servizi, ci conforta — conclude la Giunta — a guardare con ottimismo oltre la nuvolaglia grigia del presente bilancio.

Dal Campidoglio, marzo 1908.

CREDITO ED ECONOMIA.

I sericoltori francesi.

(S) **Parigi**, 14. — Il gruppo di difesa degli interessi della sericoltura ha ricevuto una delegazione dei sericoltori presentati dai senatori e deputati delle regioni ove si produce la seta.

La delegazione ha chiesto:

1° la rinnovazione dei premi della sericoltura; 2° il loro aumento da 60 a 75 centesimi per chilogramma; 3° la proroga da 10 a 20 anni della durata di questo privilegio.

Banco di Napoli.

Situazione al 29 Febbraio 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.65 0[0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L. 258,665,529	6?	87	
Portafoglio sull'Italia	» 99,133,040	75		645
» sull'estero	» 44,367,891	96		12
Anticipazioni	» 23,570,814	37		331
Tit. di Stato o garentiti	» 80,536,388	57	204	
Partite immobilizzate	» 30,297,490	28		71
Spese dell'esercizio	» 799,067	19	306	
Passivo.				
Circolazione	» 355,905,250	—	8053	
Debiti a vista	» 51,568,092	70	129	
Conti correnti fruttiferi	» 33,608,631	87		1697
Fondi accantonati *(per memoria)*	» 34,130,369	34		
Rendite dell'esercizio	» 2,116,199	63	255	

Congresso dei reduci militari in congedo.

Seduta di ieri

La seduta si apre alle 9,15. Si delega la presidenza per l'approvazione del verbale delle sedute precedenti e quindi l'on. Pais dà la parola al generale Ballatore (Piemonte) che riferisce sul tema: « Riferimento sull'esito dei voti del 1° Congresso 1907 e su proposte varie per essere discusse nel II Congresso 1908 ».

Parlando della milizia territoriale, con criteri opportunissimi di modernità, egli sostiene la necessità che venga rimessa in onore e che gli ufficiali ad essa preposti siano spesso richiamati sotto le armi vengano trattati come gli ufficiali in attività di servizio.

Chiude brillantemente inneggiando alla patria ed alla missione nobile dell'esercito.

L'on. Pais comunica quindi che i militari (ufficiali e sottufficiali) possono essere designati quali regi commissari nei Comuni e nelle Opere Pie.

Prima di cominciare la discussione generale, Artom commemora con belle parole il generale Degiorgis e ricorda come l'illustre estinto caldeggiasse l'idea di provvedere di un impiego civile tutti coloro che sono costretti per gravi motivi di famiglia a lasciar l'esercito prima di aver diritto alla pensione.

L'on. Pais con parola calda ed affettuosa si associa ed elogia il nobile soldato che seppe tenere alto il nome d'Italia nella Macedonia tormentata, asciugando tante lacrime e compiendo missione pacificatrice.

Il comm. Cavalieri commemora anche l'educatore gentile, il soldato valoroso, il modello schietto dell'anima italiana Edmondo De Amicis, che tanto ha commosso la nostra generazione.

L'on. Pais fa in brevi tratti la dipintura fedele dell'anima candida del popolare scrittore che tanto amore ebbe in se per l'umanità intiera, per la quale vagheggiava un avvenire luminoso di pace e serenità.

De Amicis lo debbono piangere tutti i partiti. Ricorda i meriti letterari dell'illustre estinto e trova che ben esso è qui commemorato, poichè fu il primo a farci conoscere quale debba essere il soldato italiano. (Lunghi applausi).

Si principia quindi la discussione generale sulle varie proposte della relazione Ballatore. Primo è il cav. Gapezzuti il quale riepiloga quali furono i desiderata del primo Congresso, specialmente riguardo ai sottufficiali ed agli uomini di truppa, che sono più spesso soggetti ad essere richiamati sotto le armi. Vorrebbe che ai congedati, soci da tre anni nei sodalizi militari, venisse concesso dalle Ferrovie dello Stato un biglietto gratuito all'anno.

Morandi sostiene la necessità di estendere i benefici della pensione alle famiglie dei militari che hanno contratto matrimonio dopo usciti dall'esercito. Commosso, ricorda troppi casi in cui povere vedove ed orfane di distinti ufficiali sono state costrette a mendicare la vita.

Fabris vuole che le istanze per ottenere la pensione od i sussidi vengano ammesse anche in carta libera.

Partini domanda per quale ragione ad un vecchio garibaldino fu fatto togliere il berretto rosso, per montare la guardia al Pantheon.

Pais deplora il fatto; ma il colonnello Pratesi spiega il doloroso incidente, solo dovuto alla prammatica ed allo statuto della Società dei Reduci.

Parlano in seguito Casana e Patrizi il quale fa voti che tutti i Militari di terra e di mare con 5 anni almeno d'ininterrotto servizio militare prestato, i quali per causa indipendente dalla loro volontà fossero stati riformati per inabilità, venissero almeno considerati nella concessione delle rivendite dei sali e tabacchi, Banchi lotto, appunto così, nei limiti del possibile, anche per costoro una categoria di impieghi a cui potessero concorrere.

La Presidenza del Congresso è stata definitivamente costituita così:

Presidente, on. Pais - v. presid. gen. Ballatore - membri, cav. Capezzuti di Napoli - avv. Casana di Cagliari - comm. Cavalieri - comm. de Lenzi di Venezia - onor. Graffagni di Genova - comm. Guiducci di Arezzo - comm. Pavesi di Padova - comm. Pratesi di Firenze - on. Libertini - avv. Ruffoni di Bologna - avv. Visai - cav. Zoli - segretario generale, comm. Ciriotti - segretari: cav. Barbarisi, tenente Foglietta, cav. uff. Mezzi - ragioniere: Nanzi.

Note bibliografiche

La redenzione della donna, di Giacomo Novicow - Milano - Ed. Signorelli e Pallestrini.

Il Novicow è un forbito scrittore russo che si è occupato con grande amore del nostro paese, quindi ogni sua opera è sempre fra noi la benvenuta. Nella presente, come tutti i filosofi e i sociologi che hanno voluto discutere e sviscerare il problema della condizione sociale della donna, concependo sistemi sopra sistemi ai quali magari essi per primi, nella pratica della vita si sono ribellati, il Novicow dimostra, o meglio, cerca di dimostrare per via di aforismi e anche di verità indiscutibili, frutto di osservazioni originali quale sarebbe, secondo lui, la redenzione sociale della donna, cioè sovvertendo un indistruttibile ordine naturale di cose.

Molto e troppo si discute di femminismo e noi, che abbiamo le nostre idee, non staremo a ribattere quelle del Novicow, perchè questo non servirebbe a nulla. Non pertanto il libro dell'abile scrittore russo si legge con molto piacere per la limpidezza dei concetti e del ragionamento.

Note archeologiche

Notizie degli scavi - Fascicolo VI.

Regione VII *(Etruria)*

In località denominata « Ponte Tura », presso Grosseto, sull'estremo limite del poggio della Moscona, intorno alla cui altura estendevasi la necropoli di « Rusellae », facendosi dei lavori sotto la direzione del R. Genio Civile, per aprire un grande canale diversivo dell'Ombrone, fu riconosciuta una tomba a fossa rettangolare, coi resti d'un solo scheletro, priva di qualunque oggetto sia di ornamento personale, sia di corredo funebre.

In direzione dei piedi dello scheletro dalla parte di levante ed alla distanza di poco più di un metro era tagliata, in corrispondenza perfetta della fossa, una buca quadrangolare, dentro cui si trovarono vari oggetti di suppellettile votiva, che vennero aggiunti alle raccolte del Museo etrusco di Firenze.

Questo deposito era formato da tre vasetti di terracotta, da un vaso di bronzo e da un grande paalstab di rame, le cui dimensioni e decorazioni escludono che esso sia stato adoperato come un istrumento di lavoro e dimostrano che fu destinato a scopo votivo.

Benchè vi siano altri esempi di oggetti simili adoperati a tale scopo e posti nei corredi funebri di tombe arcaiche dell'Etruria, specialmente nella necropoli della stessa Rusellae, pure il nuovo esemplare vince tutti gli altri finora conosciuti per grandezza e particolarità di forma e di ornamentazione.

Allo stesso museo etrusco fiorentino vennero destinati altri oggetti che si rinvennero entro una tomba scoperta nell'estremo limite orientale della vastissima necropoli vetuloniese, in occasione di lavori di bonifica, eseguiti sotto la stessa direzione del R. Genio civile.

Tra questi oggetti meritano ricordo una situla di rame frammentata, un lebete e due attingitoi di bronzo, e pezzi di altri vasi di bronzo e di rame.

Nuove relazioni del solerte ispettore dei musei, dott. L. Pernier, descrivono le altre scoperte fatte negli scavi sistematici, che coll'assistenza dello stesso dott. Pernier, addetto alla sopraintendenza dei musei e degli scavi di Etruria, vennero eseguiti nella vasta necropoli tarquiniese.

Furono esplorate le alture che si innalzano a nord ed a nord-est della ben nota contrada Monterozzi, ove si rinvennero nel maggior numero le tombe dipinte cornetane, e vanno degradando fino a quel largo tratto pianeggiante di terreno che si stende lungo la sinistra del Marta.

Si riconobbe che ciascuna di queste alture era stata sede di un particolare sepolcreto, venutosi a formare a mano a mano che i sepolcreti anteriori non presentavano più spazio alcuno per nuovi seppellimenti.

Ciò per quanto può giudicarsi a prima vista, quantunque gli ulteriori studii sulla topografia delle tombe e sugli oggetti di suppellettile funebre che vi si rinvennero, possano portare a supporre che alcuni di questi sepolcreti, anzichè rappresentarci i depositi funebri avvenuti col progredire degli anni nel corso dei secoli, ci rappresentino invece delle deposizioni contemporanee, sicchè alcune parti della città, se non alcune famiglie avessero assegnato per i proprii defunti uno piuttosto che un altro di questi poggi della vasta necropoli.

Parrebbe tale congettura essere avvalorata dal fatto che troppo numerose sono le tombe le quali ci mostrano i medesimi riti, ed i medesimi corredi funebri; il che sarebbe documento a dimostrare che alcuni di questi sepolcreti spettano ad un medesimo periodo di tempo.

Infatti, tenendo pure conto che i riti sacri, essendo dettati dalla pietà verso i morti, sono quelli appunto che perdurano più lungamente, non bisogna dimenticare che il compimento di quei riti impone l'uso della suppellettile, che, essendo produzione industriale, per quanto sia eseguita con precetti rituali, manifesta sempre le modificazioni ed il miglioramento che il progresso del tempo e le ragioni dei commerci dovettero imprimere in essa, anche se le fosse imposta un'esecuzione uniforme.

In ogni modo appartengono ad una medesima età gli oggetti di suppellettile funebre dei sepolcreti a cremazione di tipo italico rinvenuti al Poggio dell'Impiccato, a Selciatello-Sopra ed a Selciatello.

Ora la nuova relazione Pernier descrive il sepolcreto primitivo del Poggio dell'Impiccato tutto a cremazione, salvo pochissime eccezioni, l'altro pure primitivo del Poggio di Selciatello-Sopra, esso pure a cremazione ed a pozzetti, con ossuari del tipo Villanova e con suppellettile quale fu propria di quell'età remotissima, specialmente pei fittili di industria rude locale e di forma consueta, quantunque non vi mancasse qualche saggio di stoviglie in argilla figulina, con ornati imitanti i motivi delle stoviglie orientali.

Segue il sepolcreto anche vetustissimo del Poggio di Selciatello, pure a tombe primitive e povere, contenenti ossuarii di tipo Villanova, ed in forma di capanna con ornamenti a graffito, ed a tetto testudinato, però di forma piuttosto rettangolare, a differenza degli ossuarii simili delle tombe laziali, nei quali predomina la forma ellittica.

Anche qui non mancarono le prove del commercio orientale rappresentato da una oinochoe e da altri vasi di rame di arte ionia, trovati sopra la custodia che copriva un pozzetto.

Un altro sepolcreto sul poggio Gallinaro presentò poche tombe soltanto di tipo primitivo ed a cremazione, mentre vi abbondarono le fosse ad umazione, e vi si trovarono parecchie camere sepolcrali scavate nel tufo. Vi si ebbe la riprova del fatto notato in altre necropoli, cioè che i pozzi e le stesse fosse non eccitarono l'avidità degli antichi depradatori, perchè considerati come tombe di poveri, nelle quali non si sarebbero trovati i metalli preziosi che essi ricercavano.

Le camere invece erano state tutte depredate, sicchè non vi si trovarono che pochi frammenti di stoviglie lasciatevi per rifiuto dei depradatori.

Tra gli oggetti di corredo nelle fosse si rinvennero stoviglie di industria orientale, tra le quali un'anfora corinzia ornata a zone con ricorsi di animali.

Seguono i sepolcreti del Poggio della Peramesta, del Poggio Quarto degli Archi, del Poggio del Cavalluccio, del Poggio di Cacciata lunga, del Poggio dei Cretoncini, poi quello di Vigna Rosea e quello del piano della Regina. Col penultimo di essi veniamo alla fine della repubblica, e coll'ultimo scendiamo fino al primo secolo dell'era volgare.

Sardegna.

Una relazione dell'ispettore dott. Antonio Taramelli descrive una statuetta di bronzo di arte sarda, rappresentante un suonatore di corno, ed altra statuetta pure di bronzo e della stessa arte rappresentante un suonatore di doppia tibia. La prima fu trovata nel Nuraghe Santa Pedru nel comune di Genoni, la seconda dicesi rinvenuta nel Comune di Ittiri.

Ambedue poi vennero aggiunte alle raccolte dei bronzi sardi del museo nazionale cagliaritano.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

III.

Tra disegni e quadri di figura.

Nella piccola ma interessante esposizione di bianco e nero ho notato alcuni eccellenti disegni di Otto Greiner per una originale e ardita composizione, *Scuola di streghe*, due serie di caricature del Castellucci pubblicate nella rivista *Novissima*, alcune monotipie del Bursi, vari motivi romani di Angelo Rossini, delle gentili composizioni di Umberto Prencipe, parecchi studi del Szoldatics, due larghi disegni di Corinna Modigliani, alcune acqueforti della Krasnouschine, *Profumi*, una soave figura femminile in rosso di Luigi Yobbi, che si distingue per l'eleganza anche in *Motivo antico*, i tipi caratteristici di Antonio Piccinni, due opere del Mauroner, un *Notturno* del Grosso, un Lungarno del Roth e pochi altri.

***

Numerosi sono i ritratti ad olio.

Uno grande di signora in nero su fondo di pelliccia del Giron è di buon effetto d'insieme, a malgrado alcune scorrettezze di disegno e di forma e piace per il sobrio e simpatico colorito.

Alcuni ritratti del Noci sono corretti: uno di signora nello studio di Szoldatics, eccellente d'impostazione e curato nel volto, è orribilmente duro nella vestaglia bianca; più pastoso è quello della baronessa Coletti-Folchi; il ritratto di Giovanna Casciaro di Carlo Siviero vestita di rosso su fondo rosso, pur nella voluta ridda di colore si mantiene simpatico e fine; come finissimo e aristocratico è un gran ritratto di signora del veneziano Lino Selvatico.

Notevoli sono anche quello del Prola, uno del Noël in giardino, altro del Petrucci. Un autoritratto dello spagnuolo Zaragoza, che ha anche dipinto il presidente dell'Accademia spagnuola al Gianicolo, il prof. Josè Benlliure, con fedeltà e dignità, ha bel vigore che si afferma in grado maggiore nel ritratto della contessa de L.

La signorina Corinna Modigliani in alcuni ritratti pieni di *verve* e di nobiltà dimostra la mirabile tenacia con cui attende alla sua arte ed il suo graduale e continuo progresso.

Ricordo anche un ritratto della Labriola Menhausen, due di Giuseppe Brugo trattati con bella disinvoltura, altri del Balla, del Müller, del Noether, della Morani Helbig, del Parisani.

Ma quello che rappresenta il *clou* di tutta la presente mostra e che è un vero e magnifico pezzo di pittura che non ha nulla da invidiare alle maggiori di ogni scuola, è un valasqueziano ritratto del Mancini, ricchissimo di colore meravigliosamente impastato con toni morbidi e vivaci, in cui la figura rappresentata è di una vitalità e di un rilievo straordinario al pari di ogni particolarità che lo circonda.

Tra i quadri di figura nulla veramente vi è che ci scuota, ma giova mettere in vista alcuni lodevoli tentativi.

Il Brugo, ad esempio, con *Manifesti* ha adombrato l'idea d'un quadro che non può mancare d'interesse; il Tofano, uno scolaro di Morelli che vive a Parigi, nel quadro *Dove chiama il cuore*, una fanciulla che attende l'amato sul verone, soffuso d'una dolce luce lunare, ci fa tornare ai motivi romantici: il Cipolla ci dà un brano di osservazione di vita moderna in *Impressioni di sera*, Battaglia alcuni motivi di vita campagnuola trattati con larghezza e vivacità di colore; il veneziano Italico Bressa una bella e forte figura di donna veneziana; Bompiani un buon quadro di genere *Servo e padrone*; il Selvatico due fini ricerche di colore *L'ombrellino rosso* e *Mamma e bambina*: Amalia Besso alcune buone composizioni; Innocenti vari quadri d'un'eleganza e di delicatezza di colore notevolissime.

Maurizio Barricelli ha esposto *La luce*, il quadro che fu rifiutato all'Esposizione di Milano. Se la Commissione di quella mostra lo rifiutò per ragioni di moralità, come si disse, fece male, perchè l'arte non ha nessun limite, ma se lo rifiutò per le sue qualità artistiche, certo, non le si può fare rimprovero, perchè, per quanto io mi sia sforzata, nulla vi ho trovato, da qualsiasi punto di visto lo si voglia considerare, che possa giustificare la sua accettazione a Roma.

E' forse una verità cruda che potrà suonar male al Barricelli, ma giova dirgliela.

La *Colratura* del Bastianini ha una bella luce di sole: *Fantasia classica*, una grande composizione confusa e scorretta del Rizzi, non valeva la pena di tanta grandezza; la *Suonatrice* della Robertson è delicata; i quadri del Grassi notevoli; fine e simpatica una mezza figura del Volpe; altrettanto quelle del Noci, troppo vaghe *Le Voci del Lago* del De Stefani.

Le rappresentazioni di scenette romane dello Joris sono simpatiche, piene di vivacità e di luce; discrete quelle del Tiratelli; *Seduzioni* del Migliaro; *Tramonto d'autunno* del De Sanctis Giuseppe; dei nudi della signora Rocco Acanfora, dell'Hofer, che ha anche un gran quadro *La difesa della preda*, robusto e arioso, del Fleischer, dello Spiro.

Giovanni Costantini, un giovane di bel talento, espone varie sue grandi composizioni alcune delle quali figurarono a Venezia nell'ultima Mostra, come la *Poesia del Lazio* ed *Eterni singulti*, di evidente ispirazione dall'arte del Sartorio. Certo, egli mostra di possedere belle qualità pittoriche ed una potente originalità di visione artistica, sia che tratti un soggetto complesso come *Turbine* e *Folla triste*, sia che si limiti ad un solo concetto come *Fascinum*, *Contrasto nella maternità*, ma nella sua pittura vi è ancora un'infantilità di grandi pretese, ed un tentennamento evidente, oltre a varie scorrettezze, che rendono l'osservatore diffidente avanti a quelle grandi tele un po' vuote.

Ma il Costantini ha tale stoffa da darci, se vuole, il capolavoro.

Luigi Callari.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Una statistica incendiaria.

Il rapporto del « London County Council » fornisce intorno agli incendi verificati in Londra nel 1907 queste notizie:

La brigata dei pompieri fu chiamata a spegnere 3320 incendi dei quali 70 di carattere gravissimo; il numero degli incendi è diminuito di 523 in confronto dell'anno precedente.

I pompieri usarono 13,500,000 galloni d'acqua quasi tutta derivata dalle tubazioni per l'acqua potabile ed in piccola parte direttamente dal Tamigi.

Le vittime degli incendi londinesi furono nel 1907 93, delle quali 57 estratte dal fuoco già morte, le rimanenti 36 morirono negli ospedali in conseguenza delle scottature o delle ferite riportate.

I segnali automatici e telefonici di allarme nella città sono 1258.

La spesa per il mantenimento della brigata dei pompieri ammontò, nel 1907, a sterline 330,938, alla qual somma concorsero per 260,000 sterline i contribuenti londinesi e per la rimanente parte istituzioni e corporazioni speciali.

Cronaca di Roma

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Ieri furono celebrate, al Pantheon, per cura del Ministero dell'interno, le annuali onoranze in memoria del compianto Re Umberto.

Un magnifico, superbo catafalco sorgeva nel centro del tempio, sormontato da una grande corona reale e circondato da grossi ceri.

Alle ore 8 precise giunsero in *landeau* chiuso, scortato dai corazzieri in bassa tenuta, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalla contessa di Trigona e dal generale Brusati.

S. M. vestiva la bassa tenuta di generale, e la Regina Elena una severa, elegantissima *toilette* di crespo nero.

I Sovrani furono ricevuti nel pronao del tempio dal Ministro della Pubblica Istruzione, dal conte Gianotti, dai monsignori Beccaria, Bianchi e Niti, cappellani di Corte e da un gran numero di veterani, tra cui il Presidente del Comizio on. Ruspoli, il Vicepresidente colonnello Bertolotti, il senatore Monteverde e l'alfiere Smith.

Erano presenti molti garibaldini che vestivano la camicia rossa ed alcuni veterani della casa di Turate, con la bandiera.

S. M. strinse la mano a molti dei presenti e poi entrò nel tempio insieme alla Regina.

Dopo pochi istanti giunse, in automobile, la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli,

I Sovrani si recarono direttamente alla tomba di Re Umberto e quivi s'intrattennero alcuni minuti. Poi ascoltarono la messa bassa celebrata all'altare di S. Agnese dal cappellano mons. Cortose. Il Re e il seguito erano in piedi, mentre le Auguste Dame rimasero im ginocchio durante tutta la cerimonia.

Finita la messa, i Reali si recarono ad osservare il bozzetto in gesso del monumento a Re Umberto.

Indi le LL. MM. si appressarono alla tomba di Vittorio Emanuele II, dove si trovavano di guardia i veterani.

Alle ore 8.30, ossequiate dai presenti, le Loro Maestà lasciarono il Pantheon.

Alle 10.30 fu celebrata la messa ufficiale in suffragio dell'anima del defunto Re Umberto.

Un doppio cordone di granatieri del 1° reggimento formava un vasto quadrato sulla piazza; nel pronao rendeva gli onori una compagnia di allievi carabinieri comandati dal capitano Fontana e nell'interno del tempio, intorno al tumulo e nel passaggio centrale erano i corazzieri in alta uniforme.

Alle 10 cominciarono a giungere gl'invitati.

La Compagnia di onore presentò, nel pronao, le armi alla Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati, al Ministro della guerra e al Comandante del Corpo d'Armata e della divisione generali Brusati e Fecia di Cossato e ai moltissimi altri generali presenti.

Mezz'ora dopo uscì dalla sacrestia monsignor Beccaria, assistito dai cappellani Bianchi e Niti e dall'intero Capitolo. Ai lati dell'altare si trovavano due corazzieri.

Erano al banco dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato le LL. EE. Rava, Schanzer, Bertetti, Ciuffelli, Aubry, Carcano, Facta, Sanarelli, Cottafavi e Pompilj.

Al completo era il Corpo diplomatico; gli addetti militari vestivano brillanti uniformi. Erano presenti il nuovo Prefetto sen. Annaratone e il Sindaco; inoltre il comm. Errante, il cav. Petragnoni e i consiglieri Bailori, Gamond e Caretti.

La Corte dei Conti era rappresentata dagli on. Di Broglio, Biffoli e Di Lorenzo.

La Presidenza del Senato, composta degli on. Blaserna, Finali, Fabrizi, Mariotti, Rattazzi e Volterra, giunse in berline scortate dai Carabinieri.

Per la Presidenza della Camera giunsero gli on. Marcora, Lucifero, Scalini, Podestà, Cesaroni, De Asarta e Cimati.

Nell'interno del tempio il servizio di cerimonie era disimpegnato perfettamente da funzionari del Ministero dell'Interno tra cui il cav. Orlando de Bono che fu l'organizzatore della cerimonia.

Notammo il cav. Crivellari, il cav. Franchetti, il barone Ferrari, il conte Loascio, il comm. Sennoner, e i cav. Perret, Bolla, De Bono, Visconti.

Il servizio di P. S. sulla piazza era comandato dal commissario cav. Guarini, dal capitano Tomi e dai delegati Grazioli e Filippia.

All'ombra blanda e severa del tempio illuminata solo dai ceri e dalle lampade si svolse la pia cerimonia.

La messa *Pro Defunctis*, eseguita per cura della reale Accademia filarmonica romana, era opera del maestro Tibaldini, direttore della Cappella musicale di Loreto.

La messa era a quattro voci e senza accompagnamento. Essa terminò alle ore 11,45, e allora gl'invitati cominciarono lentamente a sfollare.

Durante il corso della cerimonia, dal forte di Monte Mario venivano sparati 101 colpi di cannone.

Sulla grande porta d'ingresso del tempio era apposta una targa con questa scritta:

Humberto I — nefarie interempto — insigne omnium virtutum exemplar — Itali desiderantes — justa, solemnia per solvimus.

— Alle ore 15 in Campidoglio si riunirono i reduci e i militari in congedo venuti al Congresso nazionale, gli enti, le associazioni, gli istituti e le corporazioni varie di Roma, nonchè gran massa di cittadini, i quali si recarono tutti al Pantheon ed al monumento a Garibaldi al Gianicolo.

Il corteo fece il seguente itinerario: via Aracœli, Corso Vittorio, via Cestari, via Minerva. Poi entrò nel Pantheon dal cancello di sinistra, sfilò dinanzi alle tombe dei Re Umberto e Vittorio, sulle quali depose delle corone e uscì dal cancello di destra per proseguire per la via Torre Argentina, via Arenula e viale del Re fino al Gianicolo.

A piè del monumento a Garibaldi, al suono dell'inno dell'Eroe fu deposta una corona di alloro con bacche dorate e nastro tricolore con la scritta « A Giuseppe Garibaldi la Federazione delle Società dei reduci militari in congedo ».

Tutte le bandiere attorniarono l'on. Pais, il quale pronunziò il seguente discorso:

Cittadini!

Voi vedete qui affratellati i militari di Garibaldi coi soldati dell'esercito, figli tutti di uno stesso pensiero. Questo monumento è esempio di virtù e di sacrificio alla balda gioventù italiana, poichè Giuseppe Garibaldi dedicò il suo braccio e la sua mente a tutte le più nobili cause.

L'Italia vuole una pace lunga ed onorata e consone al di Lui testamento.

Cittadini! Poichè siamo tutti uniti, rispettiamoci reciprocamente, siamo tolleranti come Egli lo fu ed auguriamoci giorni migliori Viva Garibaldi! ».

Uno scroscio di applausi salutò il breve discorso e al suono d'inni patriottici l'imponente corteo tranquillamente si sciolse.

Un busto di Re Umberto — Ieri alle 16, S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si recò alla caserma « Vittorio Emanuele II » in via Legnano, ai Prati di Castello, dove si trova acquartierata la Legione degli allievi carabinieri.

S. M. fu ricevuto dai generali Spingardi, Cravosio e Peano, dal colonnello Dogliotti comandante la Legione allievi carabinieri e da tutti gli ufficiali.

Nel piazzale della caserma erano schierati la compagnia d'onore e due battaglioni di allievi carabinieri col concerto, che intonò la marcia reale.

Quindi ebbe luogo la cerimonia dello scoprimento di un busto in bronzo di Re Umberto, donato dall'Amministrazione comunale agli allievi carabinieri.

Il colonnello Dogliotti prese la parola, ricordando le virtù del compianto Re Umberto.

Parlò anche il capitano Marinucci della 2ª compagnia.

Poi la compagnia d'onore sfilò dinanzi al Re che strinse la mano a tutti gli ufficiali e risalì in vettura per far ritorno al Quirinale.

Palazzo Margherita. — Ieri il prof. Francesco Santoro ebbe l'onore di essere ricevuto da S. M. la Regina Madre. L'illustre artista presentò all'Augusta Donna il suo quadro « Alle fonti del Clitunno » nel quale ha reso efficacemente sulla tela tutta la poesia che Giosuè Carducci seppe evocare sulle amene rive del placido fiume.

Il Santoro ha desiderato che il suo quadro fosse collocato nella biblioteca Carducciana, e poichè essa è dono di S. M. la Regina Madre alla città di Bologna, volle che per le stesse mani gentili vi pervenisse.

S. M. ebbe per il cav. Santoro parole del più vivo elogio.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il cardinale Antonio Agliardi vice cancelliere di S. R. C., monsignor Celestino Del Frate arcivescovo di Camerino e S. A. R. il Principe Antonio d'Orléans-Braganza.

— Le condizioni di salute di S. E. il cardinale Casali Del Drago sono peggiorate.

Il Papa ha inviato all'infermo, a mezzo di monsignor Bressan, la benedizione apostolica in articulo mortis.

Il parroco di S. Bernardo somministrò all'infermo l'estrema unzione.

— Nella serata l'aggravamento si accentuò, tantochè verso la mezzanotte il dottor Misciarelli constatò che l'illustre infermo era entrato nello stato di preagonia.

La salute pubblica — La *Stefani* comunica:

« Nè nel lazzaretto di Santa Sabina, nè altrove sono stati isolati touristi stranieri in seguito a qualche caso di vaioloide verificatosi a Roma. A Santa Sabina vennero soltanto ricoverati gli ammalati e le persone che si trovavano a contatto di essi, ma nessun cordone di truppa è stato disposto intorno a quel locale d'isolamento.

« Le notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri sono pertanto destituite di qualsiasi fondamento.

« Dal 26 febbraio nessun nuovo caso di vaioloide si è manifestato, onde l'infezione deve ritenersi soffocata sul nascere, essendo trascorso il periodo massimo della più lunga durata d'incubazione del male ».

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Occupazione di suolo pubblico per ripulitura di mostre, vetrine, ecc.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Lonner.

Norme per la nomina dei direttori didattici nelle scuole elementari di Roma.

Mozione del cons. Albini tendente a revocare la facoltà alla Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma di far uso del gas-acqua.

Bilancio preventivo per il 1908.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 13 marzo:

Marino. Ricorso al Governo del Re avverso decisione tutoria. Parere cont.
Grotte S. Stefano. Aumento stip. al veterinario. Appr.
Rocca di Papa. Imposta R.M. sullo stipendio del veterinario. Non appr.
Capodimonte. Nom. farmacista. Appr.
Montalto. Appalto farmacia. Appr.
» Reg. medicinali alla Congr. di carità. Id.
Cori. Transaz. con la ditta Scaramella-Manetti. Non appr.
» Servizio in economia pubbl. illum. Appr.
Segni. Sussidio ospedale. Id.
Frosinone. Nuova tariffa tassa focatico. Id.
» Revoca donazione Guglielmi. Id.
Genazzano. Transaz. famiglia Mecchetti. Id.
Nepi. Affranc. canone. Id.
Vico nel Lazio. Reg. tenuta capre. Id.
Civitavecchia. Locali per scuole di S. Marinella. Id.

Il banchetto all'on. Bettolo. — Il banchetto all'on. Bettolo è stato rinviato a giovedì (26) ed avrà luogo alle ore 20 di quel giorno nel *Restaurant dell'Orologio.*

In Arcadia (S. Carlo al Corso 437). — Oggi 15 solenne Accademia per l'acclamazione a socio di Gustavo V Re di Svezia; *Discorso* di P. L. Janssens.

Lunedì 16, Bartolini, Comm. della Div. Comm.; *I Bassorilievi del Purgatorio.*

Martedì 17, Monaci, *L'Epistolario del Crisostomo.*

Mercoledì 18, Mammani, *Storia della Letteratura italiana.*

Giovedì 19, Tornata solenne per l'onomastico di Pio X: *Discorso* di mons. F. Zanetto.

Venerdì 20, Gagliani, *Igiene.*

Sabato 21, Giambene, *Esperanto* — Ore 6 pom. Ingresso libero.

Educatorio Giacomo Medici in Trastevere. — Il Consiglio direttivo nella sua ultima seduta ha deliberato di aumentare 25 posti per gli alunni dell'Educatorio Giacomo Medici, e di aprire un concorso a 4 posti di maestre supplenti per l'Educatorio stesso.

Le domande degli alunni e quelle delle maestre concorrenti corredate dei documenti, si riceveranno a tutto il 31 del corrente marzo alla direzione dell'Educatorio in via della Cisterna 22.

Arrivi e partenze — Ieri, alle 16,20, diretto a Perugia, è partito S. E. Ciuffelli.

Croce Rossa — Per disposizione del Ministro della Guerra, gli ufficiali della Croce Rossa sono stati invitati ad intervenire al corso d'istruzione teorico-pratico sul materiale sanitario di mobilitazione (dotazione e funzionamento di un ospedaletto di 50 letti carreggiato) che si terrà all'ospedale mil. del Celio nei giorni 16, 18, 20, 23 corrente, alle 18.

Conferenze artistiche — Per l'Educatorio di v. Nomentana, presieduto da donna Maria Grazioli, è stato organizzato un ciclo di conferenze (alcune con proiezioni) sui maggiori artisti del Rinascimento, le quali saranno tenute nell'aula massima del Collegio Romano.

21. Ugo Fleres: Arte del Rinascimento.
25. Corrado Ricci: Correggio.
28. Arduino Colasanti: Leonardo.
4 apr. Valentino Leonardo: Michelangelo.
11 » Giulio Cantalamessa: Tiziano.

Le conferenze si terranno alle ore 16.

I biglietti si vendono: Librerie Spithover p. di Spagna e Modes, Corso Umberto I - R. Litografia Ferrini, via Colonna 45.

Prezzo del biglietto L. 2. Abbonamento per cinque conferenze ed altre eventuali L. 8.

Ass. artistica internazionale — La sera del 18 alle 20 nei locali del Circolo avrà luogo un banchetto sociale offerto agli architetti Marcello Piacentini e Giuseppe Quaroni, vincitori del concorso per la sistemazione edilizia e artistica del centro di Bergamo, cui accennammo l'altro giorno.

Le adesioni sono aperte fino alle 12 di martedì, 18.

Riunioni e conferenze — Questa sera, alle 21, all'Istituto Coloniale — nuovo palazzo Venezia — conferenza dell'avv. Antonio Franceschini sul tema: « La nazionalità delle colonie italiane dell'America del Sud ».

— Stamane, alle 10, nell'aula magna del Collegio Romano conferenza in memoria di Vittorio Emmanuele II e Umberto I.

— Al Circolo militare — ore 21.30 — il prof. Sante De Santis dell'Università, terrà una conferenza sul tema: « La psicologia del lavoro ».

Foro Romano — Idi di marzo. Il prof. Lispi-Landi, oggi alle 15, celebrerà nel Foro il 1952 anniversario della morte di Giulio Cesare, trattando delle sue gesta dinnanzi alla tomba, al tempio e ai monumenti da lui e per lui eretti nel Foro. Tutti possono intervenire.

Per la professione d'ingegnere architetto — Pubblicammo l'ordine del giorno della Federazione degli ingegneri e architetti italiani, perchè fosse sollecitata la discussione del progetto De Seta. Ora la Sez. romana della Federazione architetti (professionisti e studenti), mentre si associa per la sollecitudine della discussione del progetto, protesta perchè questa avvenga prima che sia provveduto all'istituzione della Scuola superiore di architettura.

I funzionari del Manicomio, ad iniziativa del dir. prof. Mingazzini hanno deliberato di offrire una pergamena artistica al conte Alberto Cencelli, pres. della Dep. provinciale. Quanto prima sarà pure offerto un banchetto all'on. Anselmo Ciappi, presid. dell'Ass. fra gli impiegati delle Opere Pie del Lazio.

Assemblea generale di ferrovieri — Ieri sera si riunirono, nella sala di via Principe Amedeo, i ferrovieri per deliberare definitivamente sulla solita questione delle case.

Il presidente Gramiccia alle 8 dichiarò aperta la seduta ed invitò l'assemblea a scegliersi il presidente ed il segretario, che furono designati rispettivamente nelle persone di Chiugari e Salsini.

Letto il processo verbale della seduta precedente, prese la parola il presidente del Consiglio sig. Gramiccia che ampiamente dimostrò, coi documenti alla mano, l'operato suo e del Consiglio.

Spiegò come non avendo potuto conchiudere per l'opposizione fatta dagli avversari della Cooperativa alla Cooperativa stessa, il mutuo dei cinque milioni, non si è potuto più mantenere il prezzo dei vani alle sette lire annunziate nell'assemblea precedente.

E non avendo voluto gli Istituti mutuanti basare una parte del capitale da erogare sui possibili utili dei magazzini di consumo, si è dovuto portare il fitto a dieci lire a vano, rimanendo così liberi quegli utili per essere divisi a fine d'anno fra i soci.

Ad ogni modo — concluse il Gramiccia — le condizioni attuali se sono un po' gravose, non devono impedire di entrare e prendere possesso delle case, poichè si può esser certi che, sia con gli utili dei magazzini a fine d'anno, sia con un possibile mutuo suppletivo, la media che è ora di dieci lire potrà scendere di molto ed avvicinarsi alla realizzazione delle precedenti promesse.

Dopo di ciò l'assemblea ha finito col votare ad unanimità relazione, bilancio e modificazione dello statuto.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 93, piano primo, Roma.

Jeune-homme italien, docteur en droit, échangerait conversation italienne contre conversation française. Jean Cini, poste restante.

Bambinaia — Si cerca una domestica-bambinaia con ottime referenze. Dirigersi portiere Lungotevere Mellini n. 24, dalle 9 alle 15 ogni giorno.

Maglierie igieniche Herion. Venezia

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34**

Ladri di medicine — In piazza della Trinità dei Pellegrini, nella farmacia di Michele Sacerdoti, l'altra notte i soliti ignoti, rotta una spranga di ferro che difendeva la porta, s'introdussero nella farmacia e rubarono dei medicinali pel valore complessivo di L. 100.

Dal Commissariato di S. Eustacchio si fanno indagini per l'arresto dei ladri.

Il fuoco — Nella fabbrica in costruzione dell'Impresa Pizzicato Raffaele, in via Lucrezio Caro, angolo via Valadier, ieri sera si appiccò il fuoco a causa di un bracere acceso, ch'era stato casualmente lasciato acceso sotto un'armatura di legno.

Accorsi prontamente i vigili di piazza Grazioli, il fuoco fu presto spento.

— Nella rosticceria Fabricini Lorenzo, in via Cosmati 12, ieri sera si appiccò il fuoco al camino da sulla terrazza della Procura Generale.

Per il pronto accorrere dei vigili l'incendio fu subito domato.

Dal muraglione del Pincio. — Ieri alle 12.30, sopra un calesse fu trasportata all'ospedale di S. Giacomo una giovane donna che si era gettata dal muraglione del Pincio.

La disgraziata non aveva alcuna ferita esterna, ma i medici le riscontrarono una grave commozione generale e la dichiararono in pericolo di vita. Per le gravi condizioni in cui versava la suicida non fu potuta interrogare.

Essa ha nome Jacono Italia, di anni 19, domestica presso una famiglia al Corso d'Italia.

All'atto disperato ella fu indotta da una disgraziata avventura d'amore.

Libre nero — Cunginello Di Santo, di a. 17, senza rispetto pel proletariato rubò ieri in v. Cavour un cappotto al carrettiere Cardoni, che l'aveva lasciato poco lontano. Fu arrestato.

— *Un quid simile!* Enrico D'Amico e Lorenzo Faggioli, trovati in possesso di due fagotti di biancheria, che confessarono — meno male — di aver rubato poco prima in Prati di Castello, furono posti sotto chiave.

Brigadiere di P. S. oltraggiato — Ieri sera verso le ore 18 il brigadiere di P. S. Pradella Antonio che trovavasi di servizio sotto la tettoia della stazione di Termini essendo stato oltraggiato dal noto pregiudicato Scarpitti Clodomiro lo dichiarava in arresto.

E stava per condurlo al locale ufficio di P. S. quando uno sconosciuto, identificato più tardi per Borgognoni Romano, gli scagliò contro un grosso sasso, che per fortuna, deviato, andò a colpire la porta dell'ufficio.

Accorsi sul luogo altri agenti, coadiuvati dal personale ferroviario, riuscirono a trarre in arresto il Borgognoni, che oppose vivissima resistenza.

Al Pincio, dalle 16 1\|4 alle 17 3\|4 di oggi, suonerà il concerto comunale.

Ecco il programma:

1. Marcia militare.
2. Rossini — Guglielmo Tell - Sinfonia.
3. Verdi — Preludio nell'opera « Aida » - Coro nell'opera « I Lombardi ».
4. Bizet — Carmen - Divertimento.
5. Waldteufel — Dans tes yux - Valzer.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 17 marzo 1908 - *La 5ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 giugno 1907 fino alla polizza n. **104750.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 giugno 1907 fino alla polizza n° **104800.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 16 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Il pubblico accorse anche ieri sera in folla per la terza di *Salomè*: un pubblico elegantissimo che aveva invaso ogni spazio disponibile, così da conferire al teatro un aspetto veramente magnifico.

Occorre dire che il nuovissimo lavoro dello Strauss ebbe un nuovo completo successo?

Il numero degli entusiasti di *Salomè* va allargandosi con una rapidità vertiginosa. Anche coloro che nelle prime audizioni rimasero un po' sconcertati dalla stranezza della nuova tragedia lirica, sono venuti man mano a familiarizzarsi con gli originali procedimenti musicali di Riccardo Strauss, e l'ammirazione più intensa ha preso il posto di quella prima sensazione di dubbio e di sbalordimento.

L'uditorio ascoltò con interesse vivo e crescente lo svolgersi del lavoro, e come sempre contenne il suo applauso durante il corso della rappresentazione per non rompere l'incalzante concatenazione, delle scene; ma al calar del sipario manifestò con calorosi battimani la sua ammirazione per la strana e suggestiva opera d'arte.

Vi furono numerose chiamate agli interpreti e molti applausi al maestro Mugnone, magnifico concertatore e direttore dello spettacolo.

Riuscirono degni del massimo encomio il Olgada, un *Jokanaan* di possenti mezzi vocali e di grande nobiltà scenica, il tenore Mariani ottimo *Erode*, la signora Bergamasco, il Lanzi, il Berardi, la Cesaretti e gli altri.

Ma su tutti emerse l'arte fascinatrice e possente di Gemma Bellincioni che suscitò nella parte della protagonista, sensazioni straordinarie.

La eletta signora fu oggetto della particolare ammirazione del pubblico, che volle alla fine salutarla con una grande e meritata ovazione.

Stasera rappresentazione popolare del *Barbiere di Siviglia*. Esecutori Mignon Gloria Nevada, Fernando Carpi, Giuseppe De Luca, il celebre basso Adamo Didur e Federico Carbonetti.

Dirigerà il maestro Mugnone.

I prezzi per domenica sono i seguenti:

Palchi ordine I e II ord. L 25 - III ord. L. 15 - poltrone, L. 5 - sedie, L. 2 - anfiteatro, L. 1. Tutto oltre l'ingresso di L. 2 - galleria, L. 1.

Martedì, alle 21.15, per la 30ª di abbonamento, quarta replica di *Salomè*.

Valle — Profonda impressione destò anche ieri Gustavo Salvini, interpretando con mirabile efficacia *Spettri* di Ibsen.

Oggi unica rappresentazione diurna con *Arduino d'Ivrea.*

Argentina — Il nuovo dramma di Sabatino Lopez, *Bufere*, fu ieri ascoltato con molta attenzione, e seguito con pari interesse dal pubblico sceltissimo e abbastanza numeroso.

Ciò nonostante si ebbero alcune proteste, che ci parvero invero del tutto ingiustificate.

L'autore si presentò alla ribalta alla fine d'ogni atto.

Affiatata, lodevole la recitazione. Con evidenza, con verità e con passione rese la parte di *abuia* Evelina Paoli. Le contradizioni del carattere di *Antonica Sanna-Branca* e la tremenda sua lotta interiore seppe rivelare con bella evidenza Mascalchi.

Una piccola creazione fece Ciro Galvani di *Parnel* e una buona *Cora* fu la Carloni-Talli.

Alla fine Dondini disse con la consueta *verve* un monologo; peccato che il simpatico artista in fatto di monologhi sia generalmente sempre poco felice nella scelta.

Oggi due spettacoli con *Bufere*.

Quanto prima *Il sistema del dott. Goudron*. Allo studio *Il tormento di Lady Macbet.*

Nazionale — Teatro gremito anche ieri per la replica della *Piccola signora Dubois.*

Molta ilarità e molti applausi.

Oggi replica in ambedue le recite.

Quirino — Con la *Geisha* ieri sera la Compagnia lillipuziana dei fratelli Billaud ha richiamato moltissimi spettatori.

I piccoli artisti sono stati frequentemente applauditi.

Oggi due rappresentazioni.

Nella diurna si replica *Geisha*. Nella serale *Lucia di Lammermoor.*

Manzoni — Oggi due spettacoli con *Rabagas* che ebbe anche ieri una buona esecuzione.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Il Barbiere di Siviglia, ore 20.30.
Valle — Arduino d'Ivrea, ore 17. 0
Argentina — Bufere, ore 17 e 21
Nazionale — La piccola signora Dubois, ore 17.30 e 21.
Quirino — Geisha, ore 17.30 - Lucia di Lammermoor, ore 21
Manzoni — Rabagas, ore 17.30 e 21.
Metastasio — Le sorprese dell'automobile, ore 17.30 e 21.
Salone Margherita - spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

Ultime Notizie

Il convegno di Venezia.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Berlino 14, ore 12.20. — La voce, che il cancelliere di Bülow accompagnerebbe l'Imperatore Guglielmo nel suo viaggio a Venezia non ha fondamento.

Il Cancelliere non potrà prender parte al convegno perchè il *Reichstag* discuterà proprio nei giorni dal 23 al 26 marzo in seconda lettura i bilanci della Cancelleria e del Ministero degli Esteri.

La Camera di ieri.

Esaurite le interrogazioni, approvò quasi senza discussione un progetto relativo a stanziamenti per nuove opere pubbliche e quindi continuò il bilancio di agricoltura. L'on. Cocco-Ortu pronunciò un discorso veramente esauriente, che raccolse le approvazioni di tutta la Camera.

Pel contratto di lavoro agricolo.

A suo tempo abbiamo dato notizia della costituzione, per iniziativa dell'on. Niccolini, di un Comitato parlamentare per lo studio di questioni economiche.

Ora tale Comitato ha concretato un progetto di legge sul contratto di lavoro agricolo, che presenterà prossimamente alla Camera.

Questo progetto si ispira per la definizione dei conflitti alla legge sulle risaie, quale fu modificata dalla Camera, non quale era stata redatta dall'Ufficio del Lavoro.

Con questo progetto si istituiscono in ogni centro agricolo Commissioni arbitrali permanenti, formate con membri eletti dai proprietari e dai contadini. Se una delle parti non accederà alla formazione di tale Commissione non avrà più diritto di adire alla magistratura ordinaria.

Il proprietario è autorizzato a ritenere il 20 0\|0 sul reddito del contadino per servirsene come cauzione, in caso di violazione di patti.

Giunta generale del bilancio.

La Sottogiunta interno ed esteri ha nominato l'on. Falletti relatore per il progetto di legge delle spese nella Macedonia.

Va ricordato che nella sua ultima riunione la Sottogiunta aveva sospeso l'esame del progetto per sentire il Governo se non fosse il caso di includere la spesa stessa nel bilancio degli esteri.

Però in base alla legge generale di contabilità, la quale stabilisce che se si tratta di spese straordinarie per più di 30.000 lire non si può includere tale stanziamento nelle spese straordinarie del bilancio, ma si deve fare un progetto speciale, la Sottogiunta ha approvato il progetto.

Il caso Nasi.

L'on Riccio ha presentato ieri alla segreteria della Giunta delle elezioni la relazione sulla questione Nasi; essa conclude per l'immediata decadenza del Nasi dal mandato legislativo.

E' stato telegrafato all'on. Girardi, presidente della Giunta, perchè stabilisca il giorno della riunione della Giunta.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Vetralla (Roma) e ne è stato nominato R. Commissario il cav. dott. Giovanni D'Aloe consigliere di Prefettura.

Ministero Esteri.

Condoglianze per la morte del generale Degiorgis.

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Lützow, si è recato ieri alla Consulta ad esprimere le condoglianze del proprio Governo per la morte del generale Degiorgis, di cui ha ricordato con profonda simpatia le alte qualità e gli eminenti servigi.

L'Incaricato d'affari di Turchia si è recato al Ministero degli affari esteri per esprimere le vivissime condoglianze di S. M. I. il Sultano e del Governo ottomano per la morte del generale Degiorgis.

Analoga comunicazione ha fatto, d'incarico del suo Governo, il Ministro di Serbia.

Ministero Tesoro.

Tasso di sconto.

Con Decreto di ieri il Ministro del Tesoro ha ridotto dal 4 1\|2 al 4 0\|0 il saggio minimo dello sconto degli Istituti di emissione per le cambiali di prim'ordine a partire dal 16 corr.

Onorificenze.

A Commendatori della Corona d'Italia:
Fiorani cav. uff. Fortunato, dirett. capo div.
Ad Ufficiale:
Armenio cav. Igino, dirett. capo div.
Carnevale cav. Francesco, tesoriere centrale.
Monti cav. ing. Enrico, perito tecnico presso l'Officina governativa delle Carte-Valori.
A Cavaliere:
I segretari: Altamura Salvatore, Lignola dott. Luigi, Novazio dott. Felice, Ogliuloro Armando e Scarpetta Attilio.
D'Agostino Vincenzo, sost. avvocato Erariale.
Pagani Antonio, primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza.

Ministero Finanze.

Onorificenze.

A Commendatori della Corona d'Italia:
Diaferia cav. uff. Carlo, intendente di finanza.
Fabris cav. uff. dott. Pietro, capo div. amm.
Bellincioni cav. uff. Filippo, capo sez. amm.
Carena cav. uff. ing. Giacinto, isp. Privative.
Ad Ufficiale:
Fiastri cav. dott. Guglielmo, capo sez.
Scarduccione cav. dott. Francesco, segr. amm.
A cavaliere:
Rossi Agostino, ispettore demaniale a riposo.
I segretari: Biagiarelli dott. Alberto, De Santis Roberto, Bessmann Giovanni, Orlando Antonio, Liberatore dott. Matteo, Ricci dott. Marco e Brunelli Oddone.
Gli archivisti: Filippi Filippo, Focardi Vittore e Verardi Vittorio.
Cartasegna Luigi, ricevitore del Registro.

Ministero Pubblica Istruzione.

Onorificenze.

Sopra proposta del Ministro Rava, il cav. Giovanni Tebaldini, insigne musicista ed apprezzato scrittore di cose musicali, direttore della Cappella musicale di Loreto ed autore della messa funebre ieri mattina eseguita al Pantheon, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizi postali

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto nel 4° bimestre 1907 ammontano a 736,252 così ripartite:

rifiutate dal pubblico 273.946;
non distribuite per irreperibilità dei destinatari 304.475;
per difetto di francatura o di indirizzo 121.821;
rimesse in corso e restituite ai mittenti 75.041.

Valori rinvenuti nelle corrispondenze	L.	1,166,70
» restituiti agli aventi diritto	»	300.—
Versati alle casse dell'Erario	L.	866.70

Gli uffici postali sono stati autorizzati ad accettare lettere (escluse le scatolette) con valore dichiarato fino al limite massimo di L. 1500 per gli Stati federati della Penisola di Malacca. Non possono però essere assicurate le lettere per le località di Pekan, Quala, Kuantan, Kuala Pahang e Kuala Rampin.

La tassa d'assicurazione è di cent. 25 ogni L. 300.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Atlante » partita da Capraia e giunta a Maddalena il 13.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 14. Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto il prof. Luè, i garibaldini Verri, Bessero e Lhuillier, che gli hanno consegnato una pergamena artistica come ricordo delle feste centenarie in onore di Garibaldi.

(S) **Parigi** 14. — I giornali annettono molta importanza al voto avvenuto iersera alla Camera dei deputati.

Il *Rappel* definisce equivoca l'attitudine del Governo.

L'*Humanité* constata la poca solidità delle maggioranze mercenarie.

Il *Gil Blas* rileva l'allargamento della maggioranza verso destra. La vittoria gli sembra compromettente.

La *République Française* dichiara che la concentrazione è fatta intorno al Governo, perchè i combisti si erano messi in mostra.

Secondo il *Gaulois* la Camera si è pronunciata non per Clemenceau, ma contro Combes.

La *Libre Parole* critica severamente la mancanza di indipendenza del Governo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 14. Il Consiglio di guerra di Zembiansk ha giudicato 25 persone appartenenti all'Associazione di fratellanza dei contadini che aveva per scopo di distruggere le fattorie dei proprietari fondiari. Nove sono state condannate a morte, 6 ai lavori forzati a vita, 2 a 15 anni di lavori forzati e gli altri a pene minori.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Dieta Croata.

(S) **Zagabria**, 14. — Si legge il processo verbale della ultima seduta. Durante la lettura un membro del partito di Starcevic toglie dalle mani del segretario i fogli e li straccia, facendo sorgere un tumulto enorme.

Il processo verbale viene approvato.

Il Bano quindi dà lettura del Rescritto Reale che aggiorna i lavori della Dieta.

La lettura del Rescritto viene interrotta da rumori indescrivibili. I deputati gridano: *Abbasso il Bano! Abbasso Wekerle!*

La seduta è tolta.

All'uscita dei deputati dal palazzo, la folla che gremiva le adiacenze, emette grida: *Abbasso il Bano! Abbasso i Magiari! Abbasso Wekerle!*

Nessun incidente grave si è verificato.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 14 — Il Sindaco di Barcellona si è dimesso.

(S) **Madrid**, 14 — Un dispaccio da Barcellona dice che stamane una scatola di latta, lunga 60 centimetri e larga 40, che conteneva cotone fulminante, è esplosa nelle mani di un operaio ferendolo leggermente e ferendo leggermente una donna che passava.

L'esplosione ha alquanto danneggiata la bottega ove si trovava l'operaio e ha mandato in frantumi alcuni vetri delle case vicine.

Al Ministero dell'interno si dice che l'operaio è stato ferito mentre era intento ad imballare il cotone fulminante per una casa che è autorizzata a vendere gli esplodenti.

Borse e Mercati

Roma. 14 marzo 1908.

Mercato in ripresa con numerosi affari.

La questione della Ramifera, che pare sia stata anche questa volta la scusa per il ribasso, si sarebbe avviata sopra una buona strada per la definitiva risoluzione, onde, anche se il famoso riporto non potesse rinnovarsi (il che sembra improbabile dopo le disposizioni conciliative mostrate dal Credito) la grande maggioranza degli agenti di cambio genovesi è decisa a sistemare una volta per sempre la questione, cogliendo magari l'occasione per liberare quella Borsa dalla presenza di alcuni elementi poco desiderabili.

E' da notarsi intanto che tanto ieri che oggi vi sono state compere primarie, che Milano ha largamente assorbito, che il portafoglio è spesso intervenuto e molti riportisti hanno comperato, rendendosi acquirenti di quanto finora avevano riportato.

Anche sulla nostra piazza vi furono buone compere: sul Gas fu anzi chiesto il diritto di sconto.

Rendita 3 3\|4 0\|0 cont. 103.10 a 103.17 1\|2 a 103.12 1\|2

Rendita 3 3\|4 0\|0 fine 103.10 a 103.15.

Rendita 3 1\|2 0\|0 cont. 102 20 a 202.10.

Obbligaz. Ferrov. 3 0\|0 348 3\|4.

Banca d'Italia 1198 a 1197 a 1195 a 1202 a 1201 a 1205 - Commerciale 750 - Credito 548 - Banco Roma 111 - Navigazione 429 cont. - Gas 1090 a 1079 a 1091 - Condotte 326 a 330 - Ansaldo 200 a 203 - Ferriere 240 a 242 - Piombino 218 a 220 a 218 - Antimonio 105 a 107 - Fides 5 - Beni Stabili 252 1 2-252 - Imprese 84 a 83 1\|2 - Carburo 1020 a 1030 - Kerka 436 - Valnerina 175-176 - Concimi 151 a 154 - Cines 592 a 591 a 592.

CAMBI: Parigi 99.92 1\|2 — Londra 25.16 — Berlino 122.92 1\|2.

Cambio dazio doganale 16 Marzo L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (14) di L. 99.92.

Dal 16 a tutto il 22 marzo 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 14 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 —	103 —	103 02 1/2	103 17
id. id. fine	103 12	103 15	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 05	101 95	101 85	102 05
A. B. d'Italia	1208 —	1206 —	1195 —	1200 —
Commerc.	751 —	752 —	749 —	— —
Cred. Ital.	548 —	547 —	546 —	— —
BancoRoma	111 —	111 —	111 —	111 —
Ferr. Medit.	382 —	380 —	— —	378 —
» Merid.	650 —	649 —	649 —	648 —
Ac. di Terni	1230 —	1232 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	423 —	423 —	— —	— —
Raffinerie	332 —	330 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 50	— —	— —
Meridionali	— —	349 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 93	99 93	99 97 1/2	99 87 1/2
Berlino id.	122 90	122 92	122 87 1/2	122 90
Londra id.	25 17	25 16	25 16	25 16

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 marzo	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102 96 93	101.09 96	102.21 99
3 1/2 % netto	101.93 12	100.17 12	101.22 97
3 % lordo	69.75 —	68.55 —	11 68.67

BORSE ESTERE

Parigi, 14	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 70	97 65	97 62
ITALIANA 5 %	102 90	102 90	102 85
turca	96 25	96 15	96 30
spagnuola	94 20	94 15	94 32
rumena nuova	— —	96 20	96 22
portoghese	61 77	62 —	61 80
ungherese	— —	94 25	94 40
Egiziano 6 %	— —	104 —	103 95
Banca di Parigi	1449 —	1450 —	1451 —
Banca Ottomana	— —	717 —	718 —
Credito Fondiario	— —	— —	708 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 —	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	645 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 18	25 18 1/2
su Madrid	14 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14	13	14
C. austr.	642 75	644 —
Rend. aust. oro	116 65	116 65
Id. carta	97 80	97 70
Ungh. 4	94	93 90
» 3 1/2 %	84 05	83 95
Nap. oro	19 11	19 12
Lire ital.	95 85	95 85
C. Londra	24 07 2	24 07

Londra, 14 marzo	14 chiusura	14 apertura
Consol.	87 9/16	87 1/2
Italiana	102	102 —
Turca	93 1/2	93 1/2
Russo 5 %	— —	88 1/2
Spagna	93 1/4	93 1/4
Giappon.	81 1/2	81 1/2
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	25 11/16	25 5/8

Berlino, 13	13	14
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	128 75	129 25
» Medit.	71 75	72 75
Obbl. ferr. » 3 %	70 30	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 80	213 75
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1/2 per 0|0
Germania	5 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova. 14 — ore 15.35

Rend. 5 %	103.12	Raffinerie	330.—	Elba	419.—
Id. 3 1/2 %	102 05	Zucc. Ind.	264.—	Savona	308.—
B. d'Italia	1208.—	Eridania	722.—	Carburo	1025.—
Commerc.	752.—	Zucc. Naz.	—.—	Moun. A. L.	130.—
Cred. Ital.	547.—	Id. Rom.	63.—	Semeiarie	150.—
Bancaria	120.—	Lenaudy	170.—	Kerka	435.—
B. Roma	—.	Tern.	1240.—	Imprese	83.—
Meridion.	650.—	Metallurg	122.—	Armstrong	900.—
Mediterr.	383.—	Ferriere	243.—	Rapid	10.—
Navigazio.	422.—	Officine	465.—	Itala	47.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Gli sportelli si aprirono. I piccioni sparirono librandosi nell'aria con volo incerto. Forse la vista del mare li rendeva titubanti.

Il colpo partì, ed essi volteggiarono confusamente; alcuni piombarono subito al suolo, altri andarono a cadere fuori dello steccato. Uno di questi, grondante sangue da un'ala, principiò a svolazzare nel campo e finì nella tribuna fra le risate degli uomini.

Le signore si scostarono frettolose, e il piccioncino bianco, ormai stremato di forze, si lasciò cadere.

Ma due gentili manine si tesero verso di lui, e lo afferrarono, mentre una dolce voce esclamava:

— Poverino! Poverino!

Il piccione ferito guardò col suo sguardo innocente la pietosa salvatrice.

— E' la contessina Fabrizi — disse qualcuno sommessamente — e quella accanto, quella bionda che pare una sposina, è sua madre. Sono di Milano, parenti della contessa Veniero; abitano alla villa del Paradiso a San Francesco d'Albaro.

Beatrice Fabrizi, inconsapevole della curiosità che aveva suscitata, teneva gli occhi bassi e guardava il piccione ferito.

Era una bella fanciulla sui diciotto anni, con i neri capelli, che, divisi sulla fronte, scendevano ondulati e lucenti, incorniciando un bel volto soave, fresco e sano.

Sua madre, chinata verso di lei, sembrava sua sorella, ma una sorella molto dissimile perchè ella era bionda, piccina, mentre la figlia era bruna e slanciata.

Intanto Claudio saliva nuovamente sul palco. Una elettricità intensa aveva invaso gli spettatori; le signore si sporgevano dai parapetti per meglio vedere, gli uomini avevano interrotti i loro discorsi.

Al riflesso dell'orizzonte di fuoco dove il sole stava per tramontare, Genova era tutta viva di luce.

Nel silenzio grave si sentì il *crac* delle scatole che si aprivano; i piccioni volteggiarono un'ultima volta, il colpo partì.

— Vittoria! — esclamarono con gioia gli amici di Claudio, e corsero a congratularsi con lui.

Il presidente aveva vinto.

— Bravo, Paolo — diss'egli stringendo la mano di suo fratello. — Sei stato un antagonista temibile. La prossima volta vincerai tu.

Facendosi strada a stento fra la folla, i due fratelli si diressero insieme verso la tribuna, fermati ad ogni tratto da saluti e dimostrazioni amichevoli, quasi portati ambedue in trionfo.

— Vedete! — esclamò Beatrice, quando Claudio e Paolo la ebbero raggiunta, accennando loro il piccione ferito. — Come siete cattivi voialtri uomini... Per il divertimento di un'ora sacrificate tante vite innocenti.

Paolo disse: — Hai ragione — e ponendosi una mano sul petto assicurò: — Ti prometto, Beatrice, di non commettere più simili delitti.

Ma Claudio si era rattristato in volto e mormorava:

— Già, noi siamo crudeli, ma le donne lo sono ancor più di noi...

Poi riprendendosi:

— Non mi fai i rallegramenti per la vittoria?... — disse scherzosamente.

— Bella vittoria! Io di queste vittorie distruttive non mi curo! Eppoi, se tu e Paolo eravate i rivali, non avrei saputo certamente per chi parteggiare!

Claudio rise dicendo: Evviva la sincerità! e offrì il braccio alla contessa Fabrizi.

Paolo, seguendolo a lato della giovinetta, disse:

— Trovi sempre il modo di fare il bene, Beatrice! Ecco un animaletto che sarà molto invidiato.

Intanto da ogni parte era un brulichio, un andirivieni, un ricercarsi tra la folla, uno scambiarsi saluti e frizzi. Il presidente era ancora da tutti acclamato mentre si avviava all'uscita, e tutti avevano espressioni di ammirazione per le sue compagne. Soltanto la marchesa Rodriguez, che parlava animatamente in un gruppo di giovanotti, tacque ad un tratto per seguire con lo sguardo le coppie che si allontanavano, e Beatrice, inconsciamente, sentendo la malevolenza di quello sguardo, domandò a Paolo:

— Chi è quella signora?

— E' la marchesa Rodriguez — egli rispose con aria forzatamente distratta.

— Ah! - esclamò la fanciulla, e non aggiunse altro.

— Salite con noi? domandò ai due fratelli la contessa Fabrizi, quando ebbe trovata la sua carrozza — Fateci compagnia fino a casa.

I giovani obbedirono. I cavalli si mossero lentamente sulla via che costeggia il mare, serpeggiando fra esso e la collina.

Il sole era tramontato; lo *châlet* inaugurato quel giorno spiccava scuro nella luce crepuscolare, mentre la vecchia Chiesa di S. Erasmo pareva sorvegliarlo con indulgenza; il panorama della città lontana s'avvolgeva gradatamente in un velo di nebbia azzurrognola; l'aria della sera era pregna di profumi acutissimi, e la contessa Fabrizi e i suoi compagni tacquero a lungo presi dall'incanto di quei luoghi, di quell'ora, cullati quasi dal suono delle onde, che infrangendosi parevano sussurrare misteriose parole, mentre gli uccellini cinguettanti fra le fronde dei boschetti parevano bisbigliare parole d'amore.

Quarto e gli altri paeselli, che sono come tante perle della collana di cui Genova è il bel fermaglio, principiavano ad illuminarsi.

Nel porto ogni albero aveva il suo fanale acceso, come se la foresta avesse ora fra i rami tanti nidi di fuoco.

La carrozza voltò a destra, si avviò per una piccola « chiosa » e finalmente si fermò.

— Eccovi arrivate — esclamò Claudio saltando a terra per aiutare le signore.

— Vi lasciamo sulla porta del Paradiso — disse Paolo sorridendo — e grazie!

Beatrice prese il braccio di sua madre, e con lei si avviò per il viale pieno di ombra tutto olezzante di gelsomini in fiore.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 8. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 23.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Aufgebot.

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass
1) der Landwirt Alois Wehinger, wohnhaft in Sunthausen Sohn des Landwirts Lorenz Wehinger und seiner Ehefrau Maria Anna geborene Hauger wohnhaft in Sunthausen
2) die Josephine Rothweiler Dienstmädchen wohnhaft in Rom Italien, Tochter des Landwirts Mathäus Rothweiler wohnhaft in Sunthausen und seiner verstorbenen Ehefrau Maria Ursula geborene Weisshaar zuletzt wohnhaft in Sunthausen
die Ehe miteinander eingehen wollen.
Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in den Gemeinden Sunthausen und Rom Italien zu geschehen.

Sunthausen, am 1 März 1908.
Der Standesbeamte:
Wehinger.

Pubblicazione di matrimonio.

Si rende di pubblica notorietà che
1) l'agricoltore Alois Wehinger, residente in Sunthausen, figlio dell'agricoltore Lorenz Wehinger e della di lui moglie Maria Anna nata Hanger, residenti in Sunthausen
2) la Josephine Rothweiler, di professione domestica, residente in Roma (Italia), figlia dell'agricoltore Mathäus Rothweiler, residente in Sunthausen e della di lui moglie Maria Ursula nata Weisshaar, defunta, ed ultimamente residente in Sunthausen
intendono unirsi in matrimonio.
La pubblicazione del matrimonio è da farsi nei Comuni di Sunthausen e di Roma (Italia).

Sunthausen, li 1 marzo 1908.
L'Ufficiale di Stato Civile:
Wehinger.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15.
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1/2.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 15 Marzo 1908 - S. Longino
Leva il sole alle 6,24 m. - Tramonta alle 6.14 s.
Leva la Luna alle 3.42 s. - Tramonta alle 5.24 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.30

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Osservazioni del 14 Marzo 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-13.2	sereno	Nizza	4.6	sereno
Amburgo	-2.0	coperto	Zurigo	-0.6	nevica
Vienna	6.5	coperto	Costantin.li	9.5	coperto
Madrid	6.6	novica	Malta	10.7	1/2 coper.
Parigi	0.0	coperto	Atene	8.8	coperto

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	8.6	sereno	calmo	14.5	6.5
Torino	3.7	sereno	—	9.8	2.8
Milano	4.4	sereno	—	12.7	2.5
Venezia	5.4	coperto	calmo	10.4	5.2
Bologna	4.7	sereno	—	10.6	3.7
Ravenna	5.1	sereno	—	10.0	2.2
Ancona	7.4	piovoso	agitato	10.0	1.0
Firenze	6.0	sereno	—	12.4	3.0
ROMA	6.2	sereno	—	12.2	4.1
Bari	8.4	sereno	legg. mosso	11.4	4.0
Napoli	6.2	piovoso	agitato	12.5	6.2
Caggiano	5.1	coperto	—	9.1	-0.3
Tiriolo	2.0	piovoso	—	8.0	0.0
Palermo	8.8	piovoso	grosso	17.6	7.8
Messina	7.7	1/2 coperto	calmo	12.7	5.1
Cagliari	8.4	sereno	legg. mosso	14.9	8.4

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali: cielo sereno Italia settentrionale e centrale, varie altrove; basso Tirreno agitato.

A Roma.
Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 757.3. Termometro centig. ***massima 12.6 minima 4.1.***
Umidità relativa 43 assoluta 4.32 Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: sereno.

Rebus.

V N/O/N È ros . esp e

Spiegazione del passatempo precedente:
META-FISICO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 12 marzo 1908.
Nati 34 compreso 1 nato morto.
Morti 24 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti.

Bufacchi Giuseppa fu Antonio, Borgo Velino, 55, com. Mattei
Ligi Rosa fu Ildebrando, Pergola, 75, nubile
Braccini Alini di Egisto, Pisa, 13
Fiamini Angelo fu Giovanni Battista, Preci, 68, coniug.
Sabatini Candido di Sabatino, S. Vincenzo, 25, contad., ved.
Saienne Lucia fu Giovanni Battista, 75, ved. Paoli
D'Arpino Raffaele di Bernardo, Roma, 39, celibe
Mariani Lucia fu Giacomo, Visso, 32, ved. Belmomarino
Saviantonio Domenico fu Giuseppe, Borgo Velino, 74, cantoniere, coniugato
Francia Margherita fu Giovanni Battista, Roma, 38, nubile
D'Osualdo Giovanni Battista fu Domenico, S. Giovanni Campana, 70, magistrato
Failli Giovanni di Rocco, Contigliaiano Teverina, 26, religioso, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Milano - 31 marzo - Costruzione del canale di fognatura lungo il viale di porta Vicentina. Pres. L. 80,000.
Municipio di Savona - 23 marzo - Prolungamento del corso Cristoforo Colombo. Pres. L. 155,045.
Intendenza finanza Palermo - 27 marzo - Riparazione nei locali del tribunale in Termini Imerese danneggiati dai terremoti. Pres. L. 43,190.
Comune di Oggebbio - 27 marzo - Costruzione strada d'accesso al porto lacuale. Pres. L. 87,744.
Provincia di Parma - 30 marzo - Impianto idrovoro a monte della Chiavica Baiano in bonifica d'Enza. (Vedi capitolato).
Idem sistemazione del colatore di Parmetta in detta bonifica. Fatali scadono 17 aprile.
Municipio di Palermo - 28 marzo - Sistemazione stradale in città. Pres. L. 205,000.
Ministero LL. PP. - 9 aprile - Costruzione tronco strada per allacciare la Nazionale presso Solera quella fra ponte Debicò e Rosaro (Massa). Pres. L. 102,556.
10 aprile - Costruzione ponte sul torrente Sarmento (Basilicata). Pres. L. 120,278.
Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Chiaramonte Gulfi (Modica).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
liNapoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.42*	8.15	6.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.55			21.30	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	6.53*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger Wirt

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo	a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana	a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo	a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano	a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma	a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10f	5.50	9.30	11.30f	18.—	—	—	—
Bagni	a.	6.16	6.56	10.13	12.36	18.49	—	—	—
Villa Adriana		—	7.19	10.29	12.56	19.06	—	—	—
Tivoli	a.		7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.		—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.36	18.39	—	—	—
Bagni	a.	6.20	8.31	12.01	16.49	18.55	—	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.45	—	—	—

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6